



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 - 7 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Torino corre per Gaza: almeno 3 mila partecipanti per non lasciare sola la Palestina. Su [RaiNews](#), [LaPresse](#), [IlSole24Ore](#), [Pressenza](#), [LaStampa](#), [IlQuotidianoPiemontese](#). C'è anche un servizio su [Al Jazeera](#). [Il video di Don Ciotti prima della partenza](#)
- Il Terzo Settore alla Festa Nazionale dell'Unità di Reggio-Emilia. Un gruppo di lavoro sulla riforma dello Sport. E' intervenuto Tiziano Pesce nella tavola rotonda. Su [Facebook di Uisp Nazionale](#) e sul [profilo X di Tiziano Pesce](#)
- Uispress n. 32 - Agenzia stampa di sport sociale e per tutti - 4 settembre 2026. Su [Easynews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Sbilanciamoci ha presentato a Cernobbio la Controfinanziaria 2026. Su [IlManifesto](#); [Mentinfuga](#); [Repubblica](#); [TgR Rai Lombardia](#)

- Emergency lancia legge di iniziativa popolare per l'obiezione di coscienza alla guerra: varrà anche per chi lavora in settori legati alle armi. Su [IlFattoQuotidiano](#)
- La partecipazione di chi non partecipa. Su [Vita](#)
- Carovana dei ghiacciai 2026, la denuncia di Legambiente sullo stato di salute delle Alpi. Su [SkyTG24](#)
- Ex paralimpica, garantire dignità sugli aerei alle persone con disabilità. Su [Ansa](#)
- Terzo settore, il governo (quasi) dimezza il fondo per i progetti nazionali. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Lugo, la Giornata dello sport torna il 12 settembre tra prove e premiazioni. Su [IlNuovoDiarioMessaggero](#)
- Corinaldo due volte protagonista a Senigallia: Uisp premia Pro Corinaldo Skating e Moto Club Matti. Su [VivereSenigallia](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Alessandria: [la partenza della Bestieta di Camagna](#)
- Uisp Abruzzo: [stasera la finale della Supercoppa Senior del calcio Uisp pescarese](#)
- Uisp Forlì-Cesena: [immagini dalla 7^ prova del Camminsalute](#)
- Uisp Friuli Venezia Giulia: [il torneo di bocce organizzato dall'Asd Tre Stelle](#)
- Uisp Verona: [inaugurato il compattatore Corepla per promuovere il riciclo nel Centro Sportivo di Angiari](#)

Run to Gaza in centro a Torino per le attività umanitarie in Palestina

Tremila i partecipanti alla corsa non competitiva. Il ricavato della manifestazione va ad Emergency e a Medici senza Frontiere, da tempo attivi nell'area

igliaia di persone hanno partecipato oggi alla Run to Gaza, la corsa, ma anche camminata, organizzata per sostenere l'attività umanitaria di Emergency e Medici senza frontiere (Msf) in Palestina, associazioni da tempo attive nell'area del Medio Oriente e nella martoriata striscia. Una prima stima parla di oltre 3000 partecipanti dal Castello del Valentino a piazza della Repubblica, passando dai Murazzi e da corso San Maurizio. Un percorso di quattro chilometri con bandiere e striscioni a supporto del popolo palestinese. Allo striscione di partenza, non lontano dal Castello, presenti 42 associazioni, comitati e organizzazioni, accanto a partiti e gruppi politici.

Gli organizzatori sono Azeituna l'olivo di Torino, Arci, Uisp, Azeituna, Global sumud flotilla e Torino per Gaza. Già prima della partenza le donazioni avevano superato i 60 mila euro, come confermano Emergency e Msf.



(LaPresse) Almeno 5 mila persone, con 3.500 iscritti, hanno partecipato alla Run to Gaza, una corsa non competitiva partita dal Parco del Valentino con traguardo fissato in piazza della Repubblica. L'evento è stato promosso da UISP Torino, Arci Torino, Torino per Gaza, Global Sumud Italia, Freedom Flotilla, Emergency e Azeytouna – L'Olivo di Torino. Un'iniziativa dedicata alla solidarietà e alla vicinanza alla popolazione palestinese, il cui ricavato sarà interamente devoluto a Emergency e Medici Senza Frontiere, a sostegno degli interventi umanitari attualmente attivi in Palestina.

Torino, almeno 5 mila partecipanti alla Run to Gaza

(LaPresse) Almeno 5 mila persone, con 3.500 iscritti, hanno partecipato alla Run to Gaza, una corsa non competitiva partita dal Parco del Valentino con traguardo fissato in piazza della Repubblica. L'evento è stato promosso da UISP Torino, Arci Torino, Torino per Gaza, Global Sumud Italia, Freedom Flotilla, Emergency e Azeytouna – L'Olivo di Torino.

Un'iniziativa dedicata alla solidarietà e alla vicinanza alla popolazione palestinese, il cui ricavato sarà interamente devoluto a Emergency e Medici Senza Frontiere, a sostegno degli interventi umanitari attualmente attivi in Palestina.

Quotidiano Piemontese

A Torino in migliaia per la "Run To Gaza", in sostegno all'attività di Emergency e Medici senza frontiere

Partita da piazza del Valentino e conclusa in piazza della Repubblica

TORINO – Si parla di circa **3mila persone** oggi presenti alla corsa/camminata “Run To Gaza” partita alle 9 di questa mattina dal parco del Valentino nel capoluogo piemontese.

La manifestazione, patrocinata dalla Città di Torino, è organizzata per sostenere l'attività umanitaria di Emergency e Medici senza frontiere (Msf) in Palestina, **associazioni da tempo attive nell'area del Medio Oriente e nella Striscia.**

Il percorso, di quattro chilometri, ha toccato i Murazzi per proseguire lungo corso San Maurizio e concludersi in piazza della Repubblica.

Tante le bandiere e gli striscioni a supporto del popolo palestinese. Alla partenza presenti 42 associazioni, comitati e organizzazioni, accanto a partiti e gruppi politici. C'erano anche diversi membri del consiglio comunale torinese, tra cui la vicepresidente **Rossella Cioria.**

Gli organizzatori sono Azeituna l'olivo di Torino, Arci, Uisp, Azeituna, Global sumud flotilla e Torino per Gaza. La giornata non finisce con la corsa: alle 18, il Bunker di via Paganini 0/200 ospita “Voice of Gaza”, una maratona musicale che vedrà alternarsi sul palco tanti artisti di generi diversi – world, elettronica, folk, afrobeat, rap, ritual – con la Palestina come comune denominatore.

LA STAMPA

Torino corre per Gaza: in 3 mila con un solo traguardo per non lasciare sola la Palestina

Dal Castello del Valentino a Porta Palazzo per sostenere l'attività umanitaria di Emergency e Medici senza frontiere

orino corre per Gaza». Lo slogan accompagna **più di 3000 partecipanti dal Castello del Valentino a piazza della Repubblica**. Nei quattro chilometri della «Run to Gaza» non c'è competizione, si è liberi di camminare fino al traguardo. Basta soltanto partecipare. L'obiettivo? **Sostenere l'attività umanitaria di Emergency e Medici senza frontiere (Msf) in Palestina, organizzazioni da anni attive nella regione.**

Chi partecipa

Alla partenza, a qualche decina di metri dal Castello, ci sono **42 associazioni, comitati e organizzazioni**. Ma anche rappresentanti di gruppi partiti politici. Poi gli organizzatori di Azeituna l'olivo di Torino, Arci, Uisp, Azeituna, Global sumud flotilla e Torino per Gaza. E i beneficiari delle donazioni della giornata di Medici senza frontiere ed Emergency. È a loro che andrà tutto il ricavato delle donazioni. Che già prima della partenza ammontano a oltre 60 mila euro, spiegano da Emergency e Msf.

Ma ci sono anche **centinaia di cittadini**: studenti, famiglie con bambini piccoli, tanti gruppi arrivati a Torino per l'occasione. «C'è una bella atmosfera questa mattina. Ci sono tante persone entusiaste, che vogliono sostenere le attività umanitarie in Palestina» spiega Francesca Rocci, coordinatrice torinese di Msf, poco prima che la corsa lasci il Valentino.

Le voci di chi corre

«Sono un corridore e da anni corro con la canottiera della Palestina. È il mio modo di tenere la mente collegata a ciò che succede in Palestina» dice **Gabriele Verna**,

42 anni, mentre si prepara a partire dalla terza fila. Anche dice **Warda Zoubir**, **infermiera di 31 anni**, dice di «non dover dimenticare» la causa palestinese. «Ci può sembrare che la carneficina in Palestina sia finita - spiega -, ma non è così. Dobbiamo sempre ricordare che i palestinesi hanno bisogno dell'assistenza sanitaria e di beni di prima necessità. Dobbiamo essere noi la loro voce». Anche **Marisa, di 70 anni**, cammina verso Porta Palazzo: «Non sono d'accordo con l'oppressione che Israele esercita sul popolo palestinese. Oggi provo a combattere il senso d'impotenza che provo rispetto a questa guerra». Gli interventi istituzionali saranno all'arrivo, davanti al Mercato ittico di Porta palazzo.

Stasera la festa al Bunker

In serata poi l'evento si sposterà sul palco del Bunker. Saranno dodici gli artisti che si esibiranno, uno dopo l'altro fino a tarda sera. Kalergi kids, Veiled spies, Max Casacci. Sono solo alcuni dei nomi che accenderanno la festa.



Dal Festival nazionale dell'Unità in corso di svolgimento a Reggio Emilia. Ecco stralci del documento di restituzione del gruppo di lavoro su Riforma dello sport, con il contributo di Simone Menichetti, membro della Giunta nazionale Uisp e presidente Uisp Roma, che ha coordinato il gruppo insieme a Miriam Baldassarri, che ha letto dal palco il documento. Molti dirigenti Uisp di tutta Italia stanno partecipando

alla giornata di lavori dedicata al terzo settore e stanno dando il loro contributo, nei gruppi di lavoro e nella plenaria.

I lavori stanno proseguendo con tavole rotonde e approfondimenti sul futuro del terzo settore (tavola rotonda alla quale parteciperà Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp), sul volontariato come bene comune e sulla costruzione dell'alternativa nella società civile.

Oltre al gruppo su Riforma dello sport se ne sono svolti altri, tra i quali Riforma del terzo settore, Economia sociale, Amministrazione condivisa, Fiscalità e credito, Formazione e lavoro.

Ecco lo streaming video della parte pomeridiana della giornata sul Terzo settore.

DAL TERZO SETTORE PER CAMBIARE L'ITALIA- TAVOLO 8 – Codice del Terzo settore e Riforma dello Sport: sfide, criticità, opportunità

Sintesi dei principali elementi emersi

Il confronto ha confermato il punto di partenza del documento: sport di base e Terzo Settore condividono valori, base associativa e una funzione sociale che va ben oltre la prestazione agonistica. Lo sport è stato descritto come strumento di salute pubblica, educazione, inclusione e coesione sociale. Proprio per questo, la domanda non è se la convivenza tra i due sistemi sia possibile, ma come renderla effettiva, superando le incoerenze prodotte da due riforme che oggi si sovrappongono senza essere pienamente armonizzate.

1. Armonizzare le due riforme e semplificare la vita delle associazioni

La criticità più ricorrente riguarda la compresenza di RUNTS e RASD e, in alcuni casi, anche del registro CONI. La mancata interoperabilità costringe le associazioni a comunicare più volte gli stessi dati, con un aggravio burocratico ed economico particolarmente pesante per le realtà piccole e fondate sul volontariato. È emersa quindi con forza la richiesta di applicare il principio "once only", rendere realmente interoperabili le banche dati e predisporre regole e strumenti unitari per gli enti con doppia qualifica. La complessità attuale rischia infatti di spingere ASD-APS ed enti con doppia iscrizione a rinunciare alla qualifica di ETS, non perché venga meno la loro funzione sociale, ma perché non riescono a sostenerne gli adempimenti.

2. Volontariato e lavoro sportivo: superare i disallineamenti

Un secondo nucleo riguarda la diversa disciplina del volontario nel Terzo Settore e nell'ordinamento sportivo, con regole differenti su registrazione e rimborsi. Il tavolo ha chiesto una figura più coerente e

riconoscibile, evitando che il volontariato diventi una forma impropria di lavoro. È stata discussa anche l'idea di riconoscere socialmente chi dona tempo alla comunità attraverso benefici e servizi, non attraverso remunerazioni. Parallelamente, è emersa la necessità di proseguire la riforma del lavoro sportivo: riconoscere le professionalità, ampliare e chiarire le figure interessate, garantire tutele previdenziali adeguate e affrontare la scadenza delle agevolazioni contributive prevista per il 2027.

3. Formazione e accompagnamento delle associazioni

La riforma ha aumentato responsabilità, obblighi e complessità, mentre molte associazioni e molti dirigenti non dispongono degli strumenti necessari per orientarsi tra norme fiscali, amministrative e giuslavoristiche. È stata quindi indicata come prioritaria una rete stabile di assistenza e formazione, soprattutto per le realtà medio-piccole, coinvolgendo anche gli enti di promozione sportiva. L'obiettivo è consentire alle associazioni di restare nel perimetro della legalità senza dover sostenere costi professionali sproporzionati.

4. Sport come diritto: accesso, scuola, salute e impianti

Il confronto ha allargato il tema dall'ordinamento degli enti all'effettività del diritto allo sport. L'accesso alla pratica resta fortemente condizionato dal reddito familiare, dall'età, dal territorio e dalla disponibilità di impianti. Sono state richiamate misure di sostegno alle famiglie, una maggiore detraibilità delle spese sportive, strumenti specifici per bambini e anziani e la possibilità di collegare attività fisica e prevenzione sanitaria. Forte anche l'attenzione alla scuola: più educazione motoria fin dall'infanzia, maggiore utilizzo delle palestre scolastiche fuori dall'orario delle lezioni e strumenti che consentano alle associazioni di contribuire alla loro manutenzione e gestione. È stata inoltre proposta, come buona pratica da valutare, la gratuità dei certificati medici sportivi.

5. Amministrazione condivisa e pari dignità dello sport sociale

Le esperienze territoriali hanno mostrato che una ASD può svolgere attività educative, culturali e sociali di interesse generale e tuttavia essere esclusa da percorsi di coprogettazione perché non iscritta al RUNTS. È stata quindi chiesta una maggiore apertura degli strumenti dell'amministrazione condivisa allo sport di base quando svolge concretamente funzioni di interesse generale, insieme a una formazione specifica anche per amministratori e funzionari pubblici. Sport sociale, cultura e Terzo Settore devono essere riconosciuti con pari dignità quando perseguono gli stessi obiettivi di comunità.

6. Risorse, modelli organizzativi e rappresentanza dello sport di base

È emersa la necessità di spostare maggiori risorse verso lo sport di base, che oggi sostiene costi crescenti e spesso finanzia direttamente attività sociali e agevolazioni per le famiglie. Tra le proposte figurano incentivi o premialità per le imprese che sostengono lo sport di base e una disciplina dedicata alle cooperative sportive, considerate un possibile modello per attività multidisciplinari, attività fisica adattata e sport per persone con disabilità. È stato posto infine il tema della rappresentanza e del riequilibrio tra sport di vertice e sport di base nelle politiche e nell’allocazione delle risorse.

Proposte programmatiche prioritarie

- Istituire un tavolo permanente tra Ministero del Lavoro, Dipartimento/Ministero dello Sport, Agenzia delle Entrate e rappresentanze dello sport sociale per armonizzare stabilmente le due riforme.
- Rendere interoperabili RUNTS e RASD e applicare il principio “once only”, accompagnando il tutto con un vademecum istituzionale unico per gli enti con doppia qualifica.
- Armonizzare la disciplina del volontariato sportivo e del volontariato del Terzo Settore, distinguendo con chiarezza volontariato e lavoro e riconoscendo il valore sociale dei volontari.
- Rafforzare tutele, sostenibilità e chiarezza del lavoro sportivo, monitorando in particolare gli effetti della scadenza delle agevolazioni contributive prevista per il 2027.
- Costruire un sistema stabile di formazione e assistenza normativa, fiscale e amministrativa per dirigenti e piccole associazioni.
- Garantire un accesso più universale alla pratica sportiva attraverso sostegni alle famiglie, prevenzione sanitaria, utilizzo degli impianti scolastici e politiche specifiche per infanzia, anziani e persone con disabilità.
- Aprire effettivamente allo sport sociale gli strumenti di coprogrammazione e coprogettazione quando le associazioni svolgono attività di interesse generale.
- Sostenere lo sport di base con risorse strutturali, incentivi alle sponsorizzazioni e modelli innovativi come le cooperative sportive.

In sintesi, il tavolo ha chiesto di passare dalla semplice “convivenza” tra sport e Terzo Settore a una vera integrazione delle politiche. Semplificazione normativa, riconoscimento del lavoro e del volontariato, accessibilità della pratica sportiva e sostegno allo sport di base sono stati individuati come parti di un’unica strategia: riconoscere lo sport sociale come infrastruttura di welfare, salute, educazione e cittadinanza.

Ecco il link dello streaming della giornata di lavori sul Terzo settore:

https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=jRKE5b50dh4&ra=m&fbclid=IwY2xjawULfbZwZG9mA_WV4dG4DYWVtAjExAHNyGMGYXBwX2lkEDlyMjAzOTE3ODgyMDA4OTIAAR4CRCbrz1o3Dy9QH78rhK3fyninIP09SpsbiZyLNEYcdh63xjAfLrLjSjsNVA_aem_mYTMI0zZ41E_dOayFHDweQ



Uispress n. 32 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 4 settembre 2026

Persone Lgbtq+ e sport: garantire diritti, fronteggiare discriminazioni.

Riparte il tesseramento Alias Uisp

Con l'inizio della nuova stagione sportiva prende il via anche il tesseramento Alias Uisp, attivo per il settimo anno. Nel 2017 l'Uisp ha aperto una strada: gli sportivi che si tesserano hanno il diritto di utilizzare il proprio genere di elezione. ([GUARDA IL VIDEO](#)) La presenza di persone trans nello sport continua ad essere un tema di grande attualità e l'Uisp è impegnata a facilitare questo diritto.

A livello internazionale si tratta di affrontare il rischio di regole, nuove e vecchie, che discriminano le persone trans. Negli Usa, ad esempio, la situazione sta diventando grave a causa di recenti provvedimenti dell'amministrazione Trump, come denuncia la rivista The Advocate, la principale fonte di notizie e informazioni

LGBTQ+ al mondo. [In questo articolo del 24 agosto](#), la giornalista Desiree Guerrero, presenta la storia di tre studenti atleti transgender che lottano per “il diritto di giocare”

[Leggi l'articolo](#)

Crisi climatica e riflessi negativi sulla pratica motoria nelle stagioni calde.

Parla Francesco Turrà, Uisp

Un nuovo rapporto del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente certifica quello che scienziati e attivisti temevano da anni: l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi è fuori portata e non riusciremo a fermare l'innalzamento delle temperature di +1,5 gradi. “Il 28 agosto si è chiusa la [Cop17 che si è svolta in Mongolia](#) – dice Francesco Turrà, responsabile politiche ambientali Uisp– l'unica evidenza emersa è l'inconsistenza delle azioni istituzionali”.

Questa estate è stata la più calda degli ultimi decenni, con temperature che si mantengono da mesi sopra le medie stagionali, i ghiacciai si stanno sciogliendo in molte località, la desertificazione legata alle ondate di siccità, generate o esacerbate dai cambiamenti climatici, non trova risposte: “Noi che facciamo sport siamo stati i primi ad accorgerci e a sollevare il tema: queste situazioni di caldo estremo rendono sempre più difficile praticare attività motoria nella stagione calda; la sostenibilità degli impianti sportivi è messa a dura prova dai costi dell'energia per il condizionamento e, a loro volta, queste strutture sono energivore e fonte di riscaldamento”

[Leggi l'articolo](#)

Moretti, Forum: “Dal Governo tagli per associazioni e volontariato”. Anche Pesce, Uisp, critica la decisione

“Il Governo ha tagliato pesantemente il fondo che sostiene le attività di interesse generale svolte dal terzo settore”, così Giancarlo Moretti, [portavoce del Forum del Terzo settore](#).

Anche Tiziano Pesce, presidente Uisp e membro dell'esecutivo del Forum del Terzo settore, è critico sulla decisione del Governo: “Una scelta che preoccupa e che non possiamo condividere. Tagliare le risorse destinate alle associazioni e al volontariato significa indebolire una parte fondamentale della coesione sociale del nostro Paese”.

“Il Terzo settore non può essere considerato strategico nelle dichiarazioni e poi penalizzato nelle scelte concrete – prosegue Pesce – Servono risorse adeguate, certe e strutturali, ma serve anche un confronto vero con chi, ogni giorno, costruisce partecipazione, diritti, solidarietà e comunità. Come Uisp sosteniamo con convinzione la posizione del Forum Nazionale del Terzo Settore”

[Leggi l'articolo](#)

La conoscenza ha senso solo se diventa bene comune.

Loredana Barra presenta il Dipartimento formazione Uisp

Ecco la presentazione del Dipartimento formazione e sviluppo Uisp, che potete trovare sul nuovo Vademecum Uisp 2026-27. E' stata realizzata da Loredana Barra, responsabile del Dipartimento

“Se la saggezza mi fosse concessa a condizione di tenerla chiusa in me e di non condividerla, la rifiuterei: non c'è gioia nel possesso di nessun bene se non lo si condivide con altri”. Questa celebre riflessione di Seneca esprime perfettamente la filosofia del nostro Dipartimento: la conoscenza ha senso solo se si fa bene comune. Il valore reale del sapere si misura infatti nelle sue ricadute positive, nella capacità di generare valore per le persone e di tradursi in una crescita concreta all'interno dei territori.

Nel biennio 2026/2027 proseguiremo nell'innovazione delle nostre modalità formative con corsi blended e on demand. Il digitale può essere un alleato formidabile, ma l'Uisp si impegna a tutelare e valorizzare la centralità della formazione in presenza, che continuerà a svolgersi secondo criteri di prossimità, garantendo il confronto diretto, l'interazione pratica e il legame profondo con il tessuto locale“

[Leggi l'articolo](#)

Sport e inclusione: a Spoleto (Pg) i Mondiali antirazzisti Uisp, dal 10 al 12 settembre il torneo di calcio a 7

I progetti SAI-Sistema di Accoglienza e Integrazione di Spoleto e Castel Ritaldi, in provincia di Perugia, con la collaborazione di Uisp Umbria organizzano i Mondiali Antirazzisti, con un torneo di calcio a 7. Dal 10 al 12 settembre il centro sportivo Cesare Maiocchi a San Nicolò, frazione di Spoleto, ospiterà partite di calcio, incontri, momenti conviviali, sotto le insegne della socialità e dell'inclusione.

Obiettivo della tre giorni di sport è costruire una comunità senza confini e accogliente: "Parteciperanno 8 squadre, due del Sai e altre del campionato Uisp – racconta Youssef Buonfigli, responsabile interculturalità Uisp Umbria – Il progetto dell'iniziativa è nato in occasione della Giornata mondiale del rifugiato di giugno e si concretizza grazie alla collaborazione dello Spoleto calcio e della cooperativa Il cerchio che gestisce i progetti Sai di Spoleto e Castel Ritaldi".

"Sono molto felice che Spoleto sia palcoscenico dello svolgimento dei Mondiali Antirazzisti Uisp – dichiara Fabrizio Forsoni, presidente Uisp Umbria – In un momento in cui assistiamo ancora a discriminazioni, guerre e fenomeni di esclusione, dobbiamo avere il coraggio di scegliere da che parte stare: dalla parte dell'incontro, dei diritti e della dignità delle persone"

[Leggi l'articolo](#)

Con Uisp e Corepla siamo tutti “Supereroi del riciclo!”. Sedici impianti sportivi Uisp protagonisti in tutta Italia

Prosegue l'impegno Uisp per sensibilizzare cittadine e cittadini alla tutela dell'ambiente, questa volta attraverso il corretto riciclo della plastica che utilizziamo quotidianamente, come quella della bottigliette di acqua. Il nuovo percorso di promozione vede Corepla al fianco dell'Uisp in 16 impianti sportivi di varie località del Paese, dove sono stati installati dei Recopet. Si tratta di ecocompattatori in cui inserire le bottiglie in plastica per risparmiare materie prime e dare valore a un gesto semplice e quotidiano.

Mercoledì 2 settembre presso l'impianto sportivo di Angiari, Uisp Veronaha inaugurato ufficialmente il Recopet: “Il nostro centro, come tutto il Comitato Uisp, è molto attento al riciclo – spiega il vicepresidente Uisp Verona, Simone Picelli – al suo interno esistono già aree ecologiche con i bidoni per la raccolta differenziata, quindi questa campagna va ad integrare un impegno che portiamo avanti tutto l'anno”

[Leggi l'articolo](#)

L'Uisp sulla Rai con Esportiamoci, dalla spiaggia di Viserba (Rn). Il servizio della TgR Rai Emilia-Romagna

Sono in 300, arrivano da tutta Italia. Vivono situazioni di sofferenza psichica e fragilità emotiva, ma sulla spiaggia di Viserba (Rn), per una settimana, fanno quello che tutti fanno in vacanza: balli di gruppo, tornei di beach-volley, uscite in canoa e pedalò.

Da 25 anni Esportiamoci porta a Rimini gli utenti dei Dipartimenti di salute mentale, operatori, volontari con l'iniziativa nata dall'Ausl Romagna e cresciuta grazie alla collaborazione di tante associazioni e della Uisp Rimini, che organizza le attività culturali e sportive.

La redazione della TgR Rai Emilia-Romagna è andata a Viserba per toccare con mano il potere curativo della normalità, raccontato nel servizio di Serena Biondini.

[GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI EMILIA-ROMAGNA](#)

“Stare insieme a tante persone ti aiuta tantissimo. Senti che puoi farle anche tu, non sei diverso, come dicono tanti – afferma Genny Bronzetti, Uisp Rimini–escono dalla loro quotidianità per diventare esattamente come tutti gli altri”

A Marina di Pisciotta (Sa) il 21° Raduno nazionale di vela latina: tradizione mediterranea, tra memoria e convivialità

A Marina di Pisciotta, in provincia di Salerno, torna il Raduno nazionale della vela latina, giunto alla sua 21ª edizione. Fino al 6 settembre il porto accoglierà imbarcazioni ed equipaggi provenienti da diverse marinerie italiane, dalla Sicilia alla Calabria, dalla Toscana alla Lombardia, insieme alle realtà della costiera amalfitana e di Pozzuoli. Un appuntamento che trova nell'Asd affiliata Uisp Circolo Nautico Portosalvo uno dei suoi principali protagonisti e che da oltre vent'anni riunisce appassionati di una tradizione profondamente legata alla storia delle comunità costiere.

“Per noi della costa, il mare non divide ma unisce le nostre culture e la vela latina è uno dei simboli di questa unione”, racconta Cosimo Maiorino Balducci, presidente del comitato territoriale Uisp Salerno. È questa la cifra di un appuntamento che mette insieme persone e territori diversi attraverso una passione condivisa. “Ovunque vi siano appassionati di questo tipo di barca – racconta Maiorino Balducci – normalmente sono 15-20 gli equipaggi iscritti, per un totale di circa cento persone, con cinque o sei componenti ciascuno”

I corsi di formazione Uisp tornano con appuntamenti in tutta Italia, in presenza e on line

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica formazioneonline@uisp.it

C-Games, a Sassari il gioco diventa un ponte tra Sardegna ed Europa. Raccolti 36 giochi tradizionali

Dai cortili e dalle piazze della Sardegna a un patrimonio condiviso tra Italia, Bulgaria e Turchia. È lungo questa traiettoria che si è sviluppato C-Games – Centenary Games, il progetto europeo coordinato dal Comitato Territoriale Uisp Sassari che, in 18 mesi, ha riportato al centro dell'attenzione i giochi tradizionali come strumenti di movimento, educazione, inclusione e incontro tra persone e culture.

“C-Games rappresenta la naturale evoluzione di un percorso che Uisp Sassari porta avanti da molti anni – spiega Giampiero Barrocu, presidente del Comitato Territoriale Uisp Sassari– Abbiamo sempre considerato i giochi tradizionali non come semplici testimonianze del passato, ma come attività ancora attuali. Sono strumenti che permettono di coinvolgere persone di età, abilità e provenienze differenti, promuovendo il movimento, la socialità e l'apprendimento”

Uisp Parma: camminare per contrastare le dipendenze digitali. Ecco Reconnect, la camminata di “detox digitale”

Una mattinata per rallentare, scollegarsi dalla tecnologia e riconnettersi con il proprio corpo, la natura, il benessere. È Reconnect, la camminata di “detox digitale” giunta alla settima edizione, in programma sabato 12 settembre, organizzata dal servizio Dipendenze patologiche dell’Azienda Usl di Parma, insieme a Uisp Parma, Comune di Fidenza e Ufficio di Piano del distretto di Fidenza.

“Reconnect vuole essere innanzitutto un’esperienza concreta e piacevole, aperta a tutti e gratuita, per fermarsi e riappropriarsi del proprio tempo – sottolinea la direttrice del servizio Dipendenze patologiche dell’Azienda Usl del distretto di Fidenza, Simonetta Gariboldi– Attraverso Reconnect vogliamo richiamare l’attenzione sulle “nuove” dipendenze comportamentali e sull’importanza di riconoscere precocemente eventuali segnali di difficoltà, sapendo che sul territorio sono presenti servizi ai quali rivolgersi”.

L’appuntamento con Reconnect è sabato 12 settembre alle 8.45 nel parcheggio dell’ospedale di Vaio, in via don Tincati 5 a Fidenza; la camminata inizia alle 9. Il percorso è di 6-8 chilometri sulle colline

[Leggi l'articolo](#)

Torna Movimenti, con i video di sport sociale e per tutti più visti dell'estate

Con questo numero ripartiamo con la rubrica che ci accompagnerà per tutta la stagione sportiva, vi presentiamo i video che abbiamo intercettato nel mese di agosto e nei primi giorni di settembre, sì perchè lo sport per tutti non si ferma mai.

Se avete contenuti realizzati da voi, segnalateci e inviateceli: redazione@uisp.it.

Attraverso le storie del [profilo Instagram di Uisp Nazionale](#), pubblicate nei primissimi giorni di agosto, avete avuto la possibilità di votare attraverso un sondaggio il vostro video preferito del mese di luglio. Siete stati dei veri e propri giudici, scegliendo il contenuto che vi ha emozionato, divertito e stupito di più, contribuendo così a decretare il vincitore.

Il video che si è aggiudicato il podio è quello pubblicato dall'Uisp Roma ([GUARDA IL VIDEO](#)) sulla stagione degli scacchi

[Leggi l'articolo](#)

Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questa settimana gli articoli più letti sono stati: Superare gli ostacoli: il Vademecum Uisp per la nuova stagione; In Sardegna certificato medico sportivo gratuito per i minorenni; Torna eSPORTiamoci con Uisp Rimini, contro tutte le barriere; Da Imperia a Limonea piedi: camminare per conoscere; Sport sociale e per tutti: le news più lette della settimana

[Leggi l'articolo](#)

Scegli di destinare il tuo 5×1000 all'Uisp: per i diritti e contro le disuguaglianze

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare: le diverse abilità e l'attenzione alle persone disabili, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l'interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582

[Leggi l'articolo](#)

Emergency lancia legge di iniziativa popolare per l'obiezione di coscienza alla guerra: varrà anche per chi lavora in settori legati alle armi

di Sofia Lo Mascolo

Nel testo, che sarà reso disponibile a inizio ottobre, saranno precisate le modalità di obiezione per rifiutarsi di prestare “il proprio corpo, lavoro e consenso al riarmo e alla militarizzazione senza conseguenze professionali o penali”

“L'Italia **ripudia** la guerra”, recita l'articolo 11 della Costituzione. Ma nel Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) il governo Meloni ha previsto un corposo incremento della spesa per la difesa e il **riarmo** è tornato a essere una delle parole chiave dell'agenda politica italiana ed europea. Mentre si parla di reintroduzione della **leva** e riforma delle Forze armate, dal 2010 l'Italia non ha più una legge che consenta l'**obiezione di coscienza al servizio militare**. È in questo quadro che **Emergency**, durante la sesta edizione suo festival annuale a Reggio Emilia, ha annunciato la legge di iniziativa popolare “**Io obietto alla guerra**”, che sarà depositata a inizio ottobre per reintrodurre questo diritto. Obiezione di coscienza alla guerra, quindi, e non solo alla

leva: la legge darebbe infatti la possibilità di esercitarla anche a chi **lavora** in settori come la “**progettazione, produzione, commercio, movimentazione di armi e** strumenti destinati alle guerre in corso e a quelle future”, ha spiegato **Simonetta Gola**, direttrice della comunicazione dell’associazione.

Il cuore della proposta di legge ha radici antiche, ha ricordato in apertura di panel **Domenico Gallo**, magistrato, ex presidente di sezione della Corte di Cassazione e tra gli autori del testo: “Esiste un dramma ricorrente nella storia, un contrasto tra le leggi dell’umanità iscritte nella coscienza dell’uomo e le leggi del potere. Chi agita questo contrasto è un obiettore”. Ma il riconoscimento di questa figura in Italia ha attraversato un iter legislativo lungo e complesso: “La prima legge del 1972 era fortemente punitiva, dando la possibilità di accedere a un **servizio civile sostitutivo più lungo di otto mesi** rispetto a quello militare, che doveva passare dall’autorizzazione di una **commissione ministeriale** di esame della coscienza per valutare la fondatezza e la sincerità dei motivi religiosi, morali o filosofici del rifiuto”, ha spiegato. Versioni successive della legge sono state rimandate alle Camere, che in due casi si sono sciolte poco dopo, e sono state oggetto di una battaglia politica culminata nella legge 230 del 1998, che ha riconosciuto la pari dignità tra il servizio militare e quello civile.

Il rischio che la proposta prova a scongiurare riguarda un meccanismo emerso con la sospensione della leva obbligatoria, che nel 2005 è stata sostituita dal **servizio militare professionale**, ma non abolita. Il Codice dell’ordinamento militare del 2010, infatti, permette di **ripristinarla** con un decreto del presidente della Repubblica su delibera del Consiglio dei ministri in caso di **dichiarazione dello stato di guerra** o di una grave **crisi internazionale** che coinvolga l’Italia o la **Nato**. Sempre nel 2010 è stata abrogata la legge 230 del 1998, creando un vuoto normativo attorno all’obiezione di coscienza. Chi oggi venisse richiamato, quindi, non avrebbe più la possibilità di esercitare questo diritto, sebbene riconosciuto come inviolabile dalla **Carta dei diritti umani**, dalla Carta

dei diritti fondamentali dell'Unione europea e da una sentenza del 1991 della **Corte Costituzionale**.

“Il rifiuto della guerra è un diritto sancito dalla Costituzione, ma non basta: bisogna anche renderlo effettivo. Obiettare è una forma di partecipazione dissenziente e critica, un atto individuale che assume carattere pubblico e politico”, ha commentato durante il panel **Alessandra Algostino**, costituzionalista e parte attiva nella scrittura della proposta. L'obiezione, ha spiegato, non si pone in contrasto con il dovere di difesa della patria, non solo perché si muove nell'ambito dell'articolo 11 della Costituzione, ma anche perché la Corte Costituzionale ha riconosciuto che questo dovere non si limita al servizio militare, ma può essere esplicitato attraverso attività di impegno sociale non armato. “Questa scelta va letta in un senso più ampio di solidarietà sociale, perché contrasta l'isolamento da cui nasce **l'autoritarismo**: difendere la patria significa anche essere parte attiva di una comunità”.

Nel testo della proposta, che sarà reso disponibile a inizio ottobre, saranno precisate le modalità di obiezione per rifiutarsi di prestare “il proprio corpo, lavoro e consenso al riarmo e alla militarizzazione senza conseguenze professionali o penali”. Varrà anche per chi lavora in settori riconvertiti o indirettamente coinvolti nella filiera: uno tra tutti la **logistica**, da diversi mesi al centro dei riflettori per la protesta dei portuali di **Ravenna** contro la movimentazione di armi, esplosivi e componenti bellici verso **Israele**. “L'obiezione di coscienza non è un disimpegno, ma un'alternativa reale e concreta per la difesa della pace”, ha affermato durante il panel l'avvocata **Veronica Dini**, anche lei parte del gruppo che sta finalizzando la stesura del testo.

L'iniziativa rientra nella campagna **R1PUD1A** contro la militarizzazione delle società, a cui in quasi due anni hanno aderito oltre 650 Comuni, 1.500 scuole e oltre 300 festival e luoghi della cultura, e arriva a cinque anni dalla morte di **Gino Strada**, fondatore della Ong e medico di guerra, nonché una delle voci più nette dell'attivismo anti-bellico.

“Gino voleva abolire la guerra: questa proposta di legge non arriva ancora fin lì, ma è un passo avanti verso quella meta”, ha commentato Gola. “Abbiamo bisogno di uno strumento contro la paura: la scala di quello che sta succedendo è così grande da farci sentire impotenti, ma riconoscere il diritto di sottrarre il nostro corpo alla guerra è un modo concreto per inceppare questo meccanismo”.



La partecipazione di chi non partecipa

Con il calo demografico, i giovani contano sempre meno nelle decisioni politiche. Ma anche quando le istituzioni li ascoltano attraverso tavoli e consultazioni, ad essere coinvolti sono soprattutto i giovani che frequentano già luoghi organizzati. La vera sfida però è raggiungere anche chi resta fuori dai canali tradizionali, perché ha meno tempo, meno opportunità o meno fiducia. Come rappresentare chi ha meno voce? Parma, Capitale europea dei giovani 2027, prova a rispondere

di Beatrice Aimi

Una delle cose di cui possiamo essere certi è che il futuro non vota. I giovani sono sempre meno numerosi e hanno un peso elettorale inferiore alle generazioni adulte. I dati Istat lo mostrano: nel 2025 sono nati 355mila bambini, 15mila in meno dell'anno precedente, e il numero di figli per donna è sceso da 1,18 a 1,14.

Alessandro Rosina, ordinario di Demografia all'Università Cattolica, ha dichiarato in un'intervista che si tratta di un andamento «oltre le peggiori previsioni».

Se i giovani contano meno alle urne

Un progetto di vita dipende da lavoro stabile, salari adeguati, case accessibili, servizi educativi e congedi condivisi: se queste condizioni mancano, avere un figlio resta una scelta gravata da costi e incertezze di cui la collettività non si fa abbastanza carico. Il problema demografico, allora, è anche politico. **Le scelte su lavoro, casa e servizi incidono direttamente sulla possibilità dei giovani di costruire un progetto di vita:**

compresa la scelta di mettere al mondo un figlio. Ma nello stesso tempo, la loro diminuzione ne riduce il peso elettorale. Le politiche, così, rischiano di rispondere soprattutto alle fasce più numerose, lasciando ai margini proprio alcune delle condizioni che frenano la natalità.

Dentro la generazione, chi viene ascoltato?

A questo squilibrio fra le generazioni se ne aggiunge un altro, interno alla stessa popolazione giovanile. **Anche quando le istituzioni cercano di ascoltare direttamente i giovani, le modalità abituali di partecipazione non riescono a raggiungerli tutti nello stesso modo. Consultazioni, incontri e tavoli di lavoro sono più accessibili a chi frequenta associazioni, scuole, università o altri luoghi organizzati.** Restano meno visibili le esperienze di chi vive ai margini, dispone di poco tempo o ha maturato sfiducia nelle istituzioni. Questo non dimostra disinteresse: mostra che i canali dell'ascolto non si adattano alla pluralità delle condizioni giovanili. **Affidandosi soltanto a chi arriva spontaneamente, le istituzioni rischiano di attribuire a un'intera generazione le opinioni di una parte sola.**

Anche quando le istituzioni cercano di ascoltare direttamente i giovani, restano meno visibili le esperienze di chi vive ai margini, dispone di poco tempo o ha maturato sfiducia nelle istituzioni. Questo non dimostra disinteresse: mostra che i canali dell'ascolto non si adattano alla pluralità delle condizioni giovanili

Le difficoltà materiali e la sensazione di non poter incidere possono inoltre aggravare un malessere giovanile già ampiamente documentato dalle indagini nazionali. Il Rapporto Bes 2024 dell'Istat rileva che, fra i ragazzi dai 14 ai 19 anni, l'indice di salute mentale si attesta a 71,8, ancora al di sotto dei livelli precedenti alla pandemia; rispetto al 2016, il peggioramento è più marcato fra le ragazze. Il dato documenta il disagio, ma non permette di attribuirlo direttamente alla precarietà o alla sfiducia nelle istituzioni. Sarebbe però altrettanto riduttivo ignorare il contesto in cui matura: un lavoro instabile, la difficoltà di trovare casa e la scarsa possibilità di incidere sulle decisioni che riguardano la propria vita rendono più difficile immaginare e costruire il futuro.

Occuparsi del benessere dei giovani significa certamente investire in prevenzione e supporto psicologico. Ma significa anche parlare di salari, casa, lavoro, mobilità sociale. Se vogliamo capire davvero il disagio dei giovani, dobbiamo cominciare da qui: dal futuro concreto che riescono – o non riescono – a immaginare per sé.

Occuparsi del benessere dei giovani significa certamente investire in prevenzione e supporto psicologico, ma significa anche parlare di salari, casa, lavoro, mobilità sociale. Se vogliamo capire davvero il disagio dei giovani, dobbiamo cominciare da qui: dal futuro concreto che riescono – o non riescono – a immaginare per sé

E allora non basta aprire tavoli e consultazioni. Bisogna costruire processi che riescano a coinvolgere anche chi ha meno tempo, meno relazioni o meno strumenti per prendervi parte. La partecipazione, naturalmente, non cura il malessere e non può sostituire servizi o sostegno professionale. Serve però a un'altra cosa: evitare che le decisioni sulle condizioni di vita dei giovani vengano prese senza di loro.

Negli ultimi anni questa attenzione alle generazioni future ha iniziato a entrare anche nelle norme. Nel 2022 il loro interesse è entrato fra i principi fondamentali della Costituzione. Nel 2025 la legge n. 167 ha introdotto una valutazione preventiva dell'impatto generazionale degli atti normativi del Governo. Anche la Strategia europea del 2026 va nella stessa direzione: guardare a una politica significa valutarne gli effetti nel tempo e chiedersi che cosa lascerà a chi verrà dopo.

Non basta aprire tavoli e consultazioni. Bisogna costruire processi che riescano a coinvolgere anche chi ha meno tempo, meno relazioni o meno strumenti per prendervi parte. La partecipazione, naturalmente, non cura il

malessere. Serve però a evitare che le decisioni sulle condizioni di vita dei giovani vengano prese senza di loro

La Vig: misurare l'impatto sulle generazioni

Come si traduce questo principio nelle decisioni concrete? A livello locale, uno degli strumenti è la Valutazione d'Impatto Generazionale – Vig. Prima di adottare una scelta politica, l'amministrazione si interroga su quali giovani ne beneficeranno, chi rischierà di rimanerne escluso e quali effetti produrrà sulle generazioni future.

Nel modello applicato a Parma, alla valutazione tecnica si affianca la partecipazione diretta dei giovani, utile a far emergere esperienze e bisogni che l'amministrazione non sempre riesce a vedere. Ma c'è un passaggio particolarmente importante: tornare dai giovani che hanno partecipato alla consultazione, spiegare quale seguito è stato dato alle loro proposte e motivare quelle che non possono essere accolte. **È questa restituzione che rende credibile l'ascolto. Anche un no, se spiegato, dimostra che quel contributo è stato preso sul serio e può aiutare a ricostruire fiducia nelle istituzioni.**

Quando l'ascolto diventa una decisione

Il Comune di Parma è stato il primo in Europa a sottoporre il Documento unico di programmazione alla Vig. Il “Modello Parma” introduce quindi la prospettiva generazionale negli atti dell'ente e la accompagna con consultazioni continuative delle organizzazioni riunite nel Consiglio locale dei giovani. Le proposte riguardano casa, mobilità, spazi pubblici, cultura, formazione e lavoro. Gli uffici ne verificano la fattibilità e l'amministrazione rende conto degli esiti.

Ma questo metodo ha davvero modificato qualche decisione politica? Il [report del Comune di Parma sulla Vig 2025](#) offre una prima risposta. Nel bando per gli alloggi comunali è stato introdotto un punteggio specifico destinato agli under 36: 35 dei 113 alloggi assegnati sono andati a persone con meno di 35 anni. Nel nuovo progetto Mosaico Abitativo Solidale (MAS), inoltre, 11 alloggi sono stati destinati a studenti fuori sede disponibili a svolgere attività di volontariato intergenerazionale. In entrambi i casi, la Vig ha portato l'amministrazione a considerare esplicitamente l'impatto generazionale delle misure e a modificarle per rispondere meglio alle esigenze dei giovani.

La sfida della rappresentatività

La Vig, dunque, non si è fermata all'ascolto: ha già inciso su misure concrete e potrà produrre altri benefici per le nuove generazioni. Ma proprio per questo c'è un punto da tenere sotto osservazione: la rappresentatività del processo. Quali esperienze giovanili entrano davvero nella valutazione e quali rischiano invece di restarne fuori?

È lo stesso problema di cui dicevo all'inizio. Se nelle consultazioni prevalgono le voci già organizzate, anche la valutazione finisce per restituire un'immagine parziale della condizione giovanile. Non è un limite facile da superare. La Capitale europea dei giovani 2027 offre però a Parma la possibilità di sperimentare forme diverse di coinvolgimento, andando a incontrare i giovani nei luoghi in cui vivono, anche nei contesti più periferici e svantaggiati. L'obiettivo è costruire l'agenda politica insieme a ragazzi e ragazze della città e del territorio, senza lasciare che a definirla siano soltanto quelli più organizzati e già vicini alle istituzioni. Non raggiungeremo automaticamente tutti. **Ma possiamo smettere di aspettare che siano sempre i giovani a venire verso le istituzioni e assumere, come amministrazione, la responsabilità di cercare anche chi resta fuori.**

La Capitale europea dei giovani 2027 offre a Parma la possibilità di sperimentare forme diverse di coinvolgimento, andando a incontrare i giovani nei luoghi in cui vivono, anche nei contesti più periferici e svantaggiati. Smettere di aspettare che siano i giovani a venire verso le istituzioni e assumere, come amministrazione, la responsabilità di cercare anche chi resta fuori

Il futuro non vota, ma va rappresentato

Il futuro non vota, ma non per questo deve restare senza rappresentanza. Rappresentarlo non significa pensare che tutti i giovani abbiano gli stessi bisogni o possano parlare con una voce sola. Significa riconoscere che la

possibilità di incidere è distribuita in modo diseguale, fra le generazioni e anche al loro interno. E significa andare a cercare chi non arriva spontaneamente ai tavoli in cui si decide. Forse è da qui, più che dall'ennesimo allarme sulla natalità, che può cominciare una politica capace di guardare davvero al futuro.



Carovana dei ghiacciai 2026, la denuncia di Legambiente sullo stato di salute delle Alpi

Presentati i dati di bilancio della campagna internazionale frutto del viaggio di quest'estate lungo l'arco alpino. La montagna è sempre più fragile: a pesare sullo stato di salute di Alpi e ghiacciai, in questi mesi del 2026, sono le alte temperature e lo zero termico stabilmente sopra i 4.800-5.000 metri, le scarse precipitazioni nevose unite alla siccità a valle, e gli oltre 70 eventi meteo estremi che hanno colpito le regioni alpine da gennaio fine agosto

Sceglili su:

Google Discover  Fonti Preferite 

Estate 2026 *horribilis* per le Alpi e i suoi ghiacciai sempre più sofferenti e instabili a causa della crisi climatica. Di questo passo si rischia di superare in peggio quella del 2022 e del 2023. La denuncia arriva da [Carovana dei ghiacciai di Legambiente](#), [campagna internazionale](#) realizzata in collaborazione con CIPRA ITALIA e la partnership scientifica della Fondazione Glaciologica Italiana, che ha presentato i dati di bilancio

della sua campagna frutto del viaggio di quest'estate lungo l'arco alpino. Giunta alla settimana edizione, Carovana dei ghiacciai 2026 (dopo l'anteprima ad inizio agosto sull'Adamello) ha iniziato il suo viaggio lungo l'alpino dal 17 agosto al 3 settembre. Cinque le tappe in programma: in Francia (dal 17 al 20 agosto) sui ghiacciai della Vanoise, in Valle D'Aosta (dal 20 al 24 agosto) sui ghiacciai del Monte Bianco versante italiano, in Lombardia (dal 24 al 26 agosto) sul ghiacciaio dei Forni, in Friuli Venezia Giulia (dal 26 al 29 agosto) sul ghiacciaio del Montasio, e in Piemonte (dal 31 agosto al 3 settembre) sul ghiacciaio di Coolidge del Monviso.

Lo stato di salute dei ghiacciai alpini

A pesare sullo stato di salute di Alpi e ghiacciai, in questi mesi del 2026, sono le alte temperature e lo zero termico stabilmente sopra i 4.800-5.000 metri, le scarse precipitazioni nevose unite alla siccità a valle, e gli oltre 70 eventi meteo estremi che hanno colpito le regioni alpine da gennaio fine agosto 2026 e che hanno reso la montagna più fragile. La conferma arriva anche dallo stato di salute dei sette ghiacciai simbolo (Adamello, Grande Motte, ghiacciai del Miage e Planpincieux sul Monte Bianco, ghiacciaio dei Forni, del Montasio e quello del Coolidge superiore sul Monviso) scelti e osservati quest'estate e che testimoniano come la crisi climatica abbia accelerato il passo. Tutti i ghiacciai osservati arretrano e sono segnati da fenomeni di instabilità. Aumentano le colate detritiche e le morene si deformano. In particolare, quest'estate, i crolli più importanti sono stati osservati sul Monviso e sul Montasio dove, a fine agosto, è crollata una parte della cavità superiore del ghiacciaio.

Temperature sempre più elevate

Preoccupano le temperature estive sempre più elevate e lo zero termico in quota che si stanno protrahendo anche ad inizio settembre 2026, in coincidenza della sesta ondata di calore, determinando una fusione senza soste dei ghiacciai. Un campanello d'allarme che indica la gravità della situazione in alta quota, i cui effetti si ripercuotono anche a valle e sulle comunità locali. Secondo gli studi scientifici più recenti, dalla metà dell'Ottocento al 2015 le Alpi hanno perso circa il 57% della superficie glaciale e il 64% del volume. Ma è soprattutto la velocità della trasformazione a preoccupare: dopo il 2000 il tasso di abbassamento della superficie dei ghiacciai è triplicato e tra il 2000 e il 2023 l'Europa centrale, regione dominata dalle Alpi, ha perso circa il 39% della propria massa glaciale.

I dati

Sull'Adamello, il ghiacciaio più grande delle Alpi Italiane, aumenta la velocità del ritiro della fronte: 265 metri nel solo triennio 2023-2025. In Francia il ghiacciaio della Grande Motte, nel comprensorio di Tignes e situato a oltre 3mila metri, ha perso il 70% del volume dal 1982, generando nell'ultimo decennio un lago glaciale (Lac de Rosolin), monitorato per rischio esondazione. Sul versante italiano del Monte Bianco, il tetto d'Europa, il lobo frontale del ghiacciaio del Miage si è abbassato di 15 metri in sei anni, mentre il Planpincieux ha raggiunto due metri al giorno di movimento. In Lombardia, il ghiacciaio dei Forni, secondo i dati del Servizio Glaciologico Lombardo e dell'Università Statale di Milano, dall'inizio del secolo ad oggi è arretrato di 3 km e nelle giornate più calde arriva a perdere 10 cm di spessore. Anche il Montasio, in Friuli Venezia Giulia, storicamente il ghiacciaio più resiliente, ha ceduto con il crollo parziale della sua cavità superiore. In Piemonte sul Monviso, il ghiacciaio superiore del Coolidge è ormai declassato a glacionevato, mentre cresce l'instabilità delle pareti rocciose e soffre il fiume Po, che diminuisce la sua portata a valle. Intanto in diverse località, come quella francese di Tignes, dove Carovana dei ghiacciai è stata per la sua prima tappa, un tempo si sciava anche in estate ora non si scia più

Nepal, l'esperto: "Anche le nostre Alpi crollano. Serve agire subito"

L'appello di Legambiente

Da qui l'appello a mettere urgentemente in campo concrete politiche di mitigazione e di adattamento, monitoraggi continui in quota, e una governance europea che tenga conto dei ghiacciai e delle risorse connesse a partire dall'acqua, una risorsa che non è infinita. Temi al centro del [Manifesto europeo per una governance dei ghiacciai e delle risorse connesse](#) e della piattaforma politica culturale, la prima nata in Italia, "[Governarne le Alpi che cambiano](#)", entrambi promossi da Legambiente insieme a CAI, CIPRA ITALIA, Fondazione Glaciologica Italiana e rilanciati più volte nel corso delle tappe. Allo stesso tempo Carovana dei ghiacciai è tornata a ribadire che i ghiacciai sono beni comuni da tutelare in quanto patrimonio di tutti e a sottolineare l'importanza di una maggiore consapevolezza e fruizione dell'andare in montagna alla luce dei continui cambiamenti in corso che si ripercuotono anche sulla sentieristica.

La crisi climatica in atto

“Le Alpi - dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente – sono una delle sentinelle della crisi climatica in atto. Questa estate, segnata da caldo record, ondate di calore ed eventi meteo estremi, ci ricorda che non c'è più tempo da perdere. La crisi climatica si contrasta in primis con più politiche di mitigazione e adattamento da mettere in campo in montagna, a valle così come nelle aree urbane. Lo abbiamo chiesto nel corso di questa settimana edizione di Carovana dei ghiacciai e lo rilanciamo oggi indirizzando un chiaro appello al Governo insieme ad una governance europea dei ghiacciai e delle risorse connesse”. “Quest'anno con Carovana dei ghiacciai – commenta Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi Legambiente e Presidente di CIPRA ITALIA – abbiamo osservato l'accelerazione dei cambiamenti in quota e degli effetti sempre più evidenti della crisi climatica. Anche quanto accaduto in Nepal deve

essere un monito su quello che potrebbe verificarsi in altre parti del mondo. È dunque necessario una governance europea della montagna connessa con quella della pianura, monitoraggi costanti dell'alta quota, uniti a campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a cittadini e comunità locali, ricordando che c'è un unico filo conduttore che è l'acqua, risorsa fondamentale per il benessere degli ecosistemi e per la nostra società".



Ex paralimpica, garantire dignità sugli aerei alle persone con disabilità

Patrizia Saccà: "Bagno non per tutti, c'è chi non beve e usa pannoloni"

TORINO, 06 settembre 2026, 21:32

Redazione ANSA

"Dobbiamo poter utilizzare il bagno come tutti.

Ci sono persone in carrozzina che non possono alzarsi dalla propria sedia nemmeno per pochi centimetri.

Persone che non possono trasferirsi sul piccolo spazio del bagno dell'aereo. E allora cosa succede? Molte volte non beviamo. Ci limitiamo nell'assunzione di liquidi proprio per evitare di dover andare in bagno. E arriviamo a utilizzare pannoloni, come bambini. Questa non è dignità". L'ex atleta paralimpica Patrizia Saccà, con una lettera aperta, vuole "portare avanti una riflessione concreta su tutto ciò che ancora oggi riguarda il diritto delle persone con disabilità a viaggiare, a muoversi e a vivere con dignità". Uno scritto che arriva una settimana dopo il volo perso mentre in aeroporto discuteva della batteria al litio che alimenta il ruotino elettrico agganciato alla sua carrozzina.

"A volte, quando sull'aereo c'è la prima classe, gli assistenti di volo riescono a portarci lì per permetterci di utilizzare un bagno con spazi più ampi". Allora perché, per i viaggi più lunghi, non permettere "di acquistare un posto in una zona più adeguata, prima classe, pagando magari una differenza minima?".

Saccà, torinese, classe 1957, bronzo nel tennistavolo ai Giochi di Barcellona 1992, oggi insegnante di yoga, elenca un'altra serie di questioni sui voli: dai sedili e lo spazio per le gambe ("bisognerebbe imparare a distinguere le diverse esigenze") al bisogno di tenere accanto alla carrozzina uno zaino cateteri e farmaci, passando per le necessità di una maggiore "conoscenza" delle batterie al litio collegate alle carrozzine e di una "certificazione chiara delle effettive necessità di assistenza". Chiede "un cambiamento culturale", perché "una persona con disabilità non deve essere considerata una difficoltà da gestire". In questo senso "penso che l'aeroporto di Torino Caselle possa essere un esempio importante", anche grazie a la "Cpd, associazione di Torino che ha formato operatori dell'assistenza e gli operatori della rampa".

Le grandi sfide economiche e geopolitiche: Forum Ambrosetti e Forum di Sbilanciamoci!

A Cernobbio, negli stessi giorni, si sono svolti due forum: il Forum Teha di Cernobbio e quello di Sbilanciamoci!. Mentre il primo ha continuato con le solite proposte e soluzioni il secondo è andato nella direzione del cambio del nostro modello di sviluppo.

Stefano Ferrarese

Dal 4 al 6 settembre a Cernobbio, nella ormai sede storica di Villa d'Este, ha avuto luogo la 52esima edizione del meeting organizzato dalla *The European House – Ambrosetti* dove rappresentanti di governi, di istituzioni europee, imprese, si sono confrontati – rigorosamente a porte chiuse, come vuole la tradizione del potere spesso opaco– sul tema della manifestazione e cioè «*Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive*» analizzando le tendenze future della politica, dell'economia e della tecnologia globale. Il tutto nel totale rispetto della c.d. *Chatham House Rule*, un piccolo breviario creato nel 1927 dal ministero degli Affari Esteri inglese nel quale, tra le altre cose, si stabiliva che i partecipanti ad una riunione «*sono liberi di utilizzare le informazioni ricevute, ma non possono rivelare né l'identità né l'affiliazione del relatore o dei relatori, né quella di qualsiasi altro partecipante*» [1], il che significa che commenti e informazioni possono essere discussi, ma non possono mai essere attribuiti alle persone che li hanno condivisi dopo l'evento. La regola quindi non è «*ciò che accade nella stanza rimane nella stanza*», perché, sebbene i relatori rimangano anonimi, le informazioni condivise durante la riunione possono comunque essere citate all'esterno. Ma la domanda resta: perché a porte chiuse?

Ma a Cernobbio si è continuato a parlare di economia anche il 5 settembre scorso; ma di un'altra economia, una economia di pace, quella cioè promossa nel XVI Forum nazionale da *Sbilanciamoci!* e *Rete Italiana Pace e Disarmo* dal titolo «*Un'economia di pace. Contro la guerra, un nuovo modello di sviluppo*», dedicata alla costruzione di proposte per un'economia alternativa a quella fondata sulla militarizzazione, sulle disuguaglianze e sul consumo di risorse ambientali.

Anche quest'anno il Forum Ambrosetti ha adottato la formula che da anni scandisce i lavori: venerdì 4 dedicato al mondo, sabato 5 all'Europa e domenica 6 all'Italia. In questo contesto, ad aprire i lavori è stato il messaggio del Presidente della Repubblica **Sergio**

Mattarella che, non presente a Cernobbio, ha inviato un messaggio scritto al Forum. È stato un intervento, che riassumo, direi sintetico, aperto con una analisi incentrata sulla delicata fase internazionale e sulla necessità di difendere un sistema fondato sulla cooperazione tra gli Stati. Il Capo dello Stato, poi, ha richiamato l'attenzione sulle crescenti pressioni sull'ordine multilaterale, mettendo in guardia dal ritorno delle politiche di potenza, dalla minaccia e dall'uso della forza nella soluzione delle controversie internazionali, non tralasciando di sottolineare le grandi sfide globali che ci attendono: dal cambiamento climatico alle crisi sanitarie, dalle risorse energetiche e alimentari fino all'impatto dell'Intelligenza Artificiale. Infine il Presidente Mattarella ha ricordato anche i costi umani, politici, economici e sociali provocati da guerre e contrapposizioni, indicando nella cooperazione e in un quadro di regole condivise la strada per garantire anche le prospettive di crescita dell'economia mondiale.

Subito dopo è arrivato l'intervento introduttivo di **Valerio De Molli**, Managing Partner e CEO di *The European House – Ambrosetti* e *TEHA Group*, che ha scelto di mettere l'accento sui punti di forza dell'Unione Europea. Come riporta la Redazione politica del sito *comozero.it* De Molli ha definito l'Europa una «*superpotenza gentile*», invitando a superare le narrazioni esclusivamente pessimistiche sul futuro del continente. *«Il suo ragionamento è partito da alcuni numeri: 13 delle 20 città considerate migliori e più vivibili al mondo sono europee, quasi 500 delle 1.500 migliori università si trovano nel continente e il 48% della produzione energetica dell'Unione arriva da fonti rinnovabili. L'Europa, ha sottolineato, pesa inoltre per appena il 6% delle emissioni globali»* [2].

Certo, dal padrone di casa non si poteva attendere che un discorso di questa portata; mancava solo che brillasse l'arcobaleno e una cascata di petali di rose inondasse la sala delle conferenze. Ma di quale realtà ha parlato? Come si possono ignorare volutamente i dati forniti da Eurostat – cioè l'Ufficio Statistico della UE – ad esempio sulla povertà? *«Nel 2025, 92,7 milioni di persone nell'Unione europea risultano a rischio di povertà o esclusione sociale. Si tratta del 20,9% della popolazione totale, ovvero quasi una persona su cinque»* [3], e che dire poi dell'orgoglioso 6% di emissioni globali della UE quando, come ci ricorda **Massimiliano Cassano** sul sito *qual energia.it*, la principale autorità globale in materia ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) certifica che *«il riscaldamento globale è ormai destinato a superare la soglia di 1,5° centigradi rispetto ai livelli preindustriali e probabilmente già nei prossimi anni dato che l'azione climatica condotta finora non è stata sufficiente a evitare il superamento dell'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi»* [4].

Superato l'intervento di Valerio De Molli, che potrebbe aver generato più perplessità che consensi, è stata la volta del ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale **Antonio Tajani** protagonista di un dialogo a tutto campo con **Ferruccio de Bortoli** dedicato alle «*Sfide europee nello scenario globale*».

Due sono gli argomenti che meritano più di una riflessione. Il primo riguarda il rapporto fra Unione Europea e Stati Uniti. Il punto sul quale il Ministro è stato molto chiaro – ma non per questo riesce facile dividerlo – lo riporta la Redazione di *adnkronos.com* quando parlando di un contesto geopolitico mutato e incerto, ha affermato *«Bisogna far capire agli americani che il rapporto transatlantico è fondamentale. Gli americani avranno difficoltà a prevalere nelle loro tensioni commerciali e nella rivalità con la Cina senza*

*l'Europa, e viceversa. Anche nel rapporto con l'Africa, gli Stati Uniti avranno bisogno di una stretta collaborazione con l'Europa. E lo stesso vale per la corsa alle materie prime» [5]. Perché insistere sulla necessità di salvaguardare il rapporto UE – Stati Uniti, almeno in questo momento storico, quando apertamente proprio l'Amministrazione americana ha fatto capire che noi europei siamo se non dei veri nemici, almeno una dolorosa spina nel loro fianco? Perché allora andare alla ricerca di quel *volemosse bene* a tutti i costi? Al momento non vedo alcun tornaconto. E con lucidità e competenza è **Joseph Stiglitz**, premio Nobel per l'economia nonché ex Capo economista della Banca Mondiale, a tratteggiare i comportamenti che, almeno il mondo Occidentale, dovrebbe assumere nei confronti di Trump e degli USA. Lo fa in un articolo concesso al quotidiano *Domani*, dal titolo inequivocabile e perentorio «*È ora di liberarsi dell'egemonia USA*».*

«Il resto del mondo dovrebbe sviluppare un nuovo apprezzamento per il valore della cooperazione e dello stato di diritto, sia a livello nazionale che internazionale. Un mondo che si liberi della leadership americana, almeno per ora, promette maggiore stabilità, sicurezza e prosperità per tutti» [6].

L'altro argomento affrontato da Tajani ha riguardato il tema della guerra ibrida da parte di Mosca, evidenziando il rischio di attacchi e campagne di disinformazione capaci di interferire con la vita democratica e con le elezioni dei Paesi occidentali. In definitiva, il messaggio lanciato è alquanto debole e quasi impercettibile, ridotto al concetto che l'Italia non è in guerra con la Russia, ma che la Russia forse vuole essere in guerra con noi. Magari i presenti a Cernobbio si sarebbero attesi qualcosina di più di semplici osservazioni superficiali, ma quel «forse» pronunciato a bocca stretta probabilmente è servito per non alimentare la spaccatura con il collega **Matteo Salvini** che, come nei Misteri Eleusini, vede tra le ombre nascere prepotentemente una, a lui sgradita, «*ansia antirussa*».

Giunti al termine dei commenti sulla prima giornata, bisognerebbe parlare della seconda che ha offerto a **Roberto Vannacci** un confronto con **Mario Monti** sul progetto europeo, fra integrazione e sovranità. Ho usato il condizionale perché non c'è nulla da dire a commento su quello che ha detto il leader di *Futuro Nazionale*.

Altra cosa è invece commentare l'invito fatto dagli organizzatori. E la prima domanda la vorrei porre proprio a loro, molto sintetica, e cioè se hanno letto il programma del suo partito e individuato spunti utili ad una discussione. E perché allora invitarlo? Per un male interpretato diritto alla libertà di espressione? Forse ha ragione **Marco Taradash** che sul sito *linkiesta.it* puntualizza: «*Invitare in quella forma un leader politico di estrema destra filoputiniana non è un gesto senza significato politico soltanto perché si svolge fra persone ben vestite... Il messaggio che arriva da Cernobbio è elementare: appena raccogli abbastanza consensi, le idee che ieri scandalizzavano diventano interessanti prospettive da discutere davanti agli investitori*» [7].

Ma nella stessa giornata nella quale l'ex Commissario europeo Mario Monti, rivolgendosi a Vannacci, ha detto senza mezzi termini «*vedo in lei lo spirito del fascismo, io combatterò fino all'ultimo*», si svolgeva anche l'altra Cernobbio giunta alla sua XVI edizione.

Il Forum che discuterà sulle disuguaglianze, sul consumo delle risorse ambientali, riunisce economiste ed economisti, ricercatrici e ricercatori, sindacaliste e sindacalisti, rappresentanti delle organizzazioni sociali e del mondo associativo per discutere delle conseguenze economiche e sociali dei conflitti e delle possibili alternative, per *«Un'economia di pace. Contro la guerra, un nuovo modello di sviluppo»*, come recita il titolo dell'edizione di quest'anno. Ed è proprio la co-portavoce di *Sbilanciamoci!*, **Cecilia Begal**, intervistata da **Simona Ciaramitaro** di *collettiva.it*, ad illustrare questa edizione 2026 elencando le criticità che vanno combattute. *«Ci sono più di 50 conflitti armati nel mondo, la democrazia in Europa e nel mondo è sotto attacco, abbiamo governi, a partire dal nostro, che restringono il dissenso, parlamenti che vengono scavalcati attraverso logiche emergenziali, abbiamo l'informazione che è sempre più concentrata nelle mani di pochi e caratterizzata da censure e spazi di partecipazione sempre più stretti»*[8].

Davanti a un quadro generale dove la democrazia viene demolita e chiusa in un angolo, e con essa anche la pace, è quindi necessario mettere in campo un diverso modello di società e di economia, ed è quello che accade, appunto da sedici anni, a *l'altra Cernobbio*. Al centro dei lavori anche la riconversione dell'industria bellica il che porta inevitabilmente ad ipotizzare una proposta di contro-Legge di Bilancio per 2027, che abbia come fulcro gli investimenti pubblici per la transizione ecologica, sanità e istruzione pubbliche, welfare e accoglienza.

Va poi registrata, anche per questa edizione, la presenza della Segretaria del PD **Elly Schlein** la cui partecipazione come riportato dal coordinatore di *Sbilanciamoci!*, **Giulio Marcon** *«La sua presenza è importante perché è un segnale di attenzione. Dimostra che c'è la volontà di dialogo e confronto e su molte proposte abbiamo anche idee simili»* [9].

Ultimo giorno di incontri e discussioni domenica 6 settembre, con il dibattito incentrato sulle prospettive dell'Italia, con gli interventi dei leader di governo e dell'opposizione. Ma già in primissima mattinata di domenica ancora prima dell'inizio del confronto con Schlein, Bonelli, Renzi, Conte, si è appreso di un sondaggio promosso da *Thea – Ambrosetti* sull'operato del governo, come riporta la Redazione Politica dell'ANSA: *«Il giudizio è tranchant: la platea di Cernobbio risponde promovendo al 68% il governo Meloni e bocciando all'83% l'operato dell' opposizione»* [10]. A caldo verrebbe da dire che non si sono registrate sorprese; ma di sicuro però viene da pensare che se i partiti dell'opposizione avessero, anche parzialmente, rese note le linee di un possibile progetto di governo, o meglio di un programma politico a tutto tondo, forse le indicazioni di voto sarebbero potute essere diverse.

L'intervento della Segretaria del PD Schlein ha ovviamente toccato quasi tutti gli argomenti sensibili, dalla spesa militare *«sviluppare una vera difesa comune attraverso un esercito comune...Se vuoi però accettare, sbagliando, il 5% delle spese militari e non sei favorevole alla difesa comune europea, che è la posizione di Giorgio Meloni, vuol dire solo una cosa: comprare più armi da Trump»*, ai costi dell'energia *«Occorre accelerare sulla decarbonizzazione per abbattere il costo dell'energia. Oggi abbiamo fatto una proposta al governo su come usare 14 miliardi di flessibilità sull'energia, perché la Commissione ha detto al Governo che poteva usare questi 14 miliardi per fare ciò che in quattro anni non ha fatto»*, fino alle regole comunitarie *«Bisogna superare l'unanimità, perché non si riesce a*

governare neanche un condominio con l'unanimità, figurarsi una comunità che tiene insieme 27 Stati membri diversi»[11].

Anche il leader del M5S **Giuseppe Conte** ha focalizzato il suo intervento, come riporta la Redazione Politica de Il Fatto Quotidiano, sulle politiche di riarmo affermando *«Con l'aumento delle spese per la difesa concordato dal governo in sede Nato alcuni si avvantaggiano ma altri si impoveriranno di più, sono impegni sottoscritti da Meloni irresponsabilmente, mai potremmo sostenere questo impegno nell'alleanza di centrosinistra»[12].*

A metà mattinata, si è registrato l'intervento del vice premier **Matteo Salvini** incentrato sull'attività delle imprese e sui lavori pubblici, come riporta la Redazione Politica di lapresse.it *«Vi racconto 265 miliardi di buoni motivi per cui i cantieri non sono fermi. L'importante è che le opposizioni sappiano ciò di cui parlano e non sempre ho questa percezione. Il principio di questo governo non è punire le imprese con una patrimoniale ma agevolare le imprese negli investimenti in Italia, perché Solo in Italia si litiga su ponti e sulle gallerie. Sulla utilità delle opere pubbliche la battaglia politica fa il male»[13].*

A chiudere il 52esimo meeting di Cernobbio è stato, come tradizione, il Ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** che ha dispensato oltre a dati economici anche robuste dosi di ottimismo spaziando – come riporta la Redazione economica di agi.it – dai dati relativi alla crescita *«rispetto alla crescita dello 0,6% che avevamo messo nel documento di finanza pubblica, per ora abbiamo acquisito lo 0,8%. Se le cose vanno come da indicatori, potremmo avvicinarsi anche all'1%»* agli sforzi compiuti dal governo *«per mantenere la barca in galleggiamento»*.

Salari ed Energia sono stati gli altri punti affrontati dal ministro. Sul primo punto, ha lanciato una richiesta di collaborazione con il mondo imprenditoriale perché *«Sulle retribuzioni non può esserci soltanto il governo, ci devono essere anche coloro che pagano le retribuzioni. Il governo è disposto a fare la sua parte in termini anche di incentivi fiscali o, se vogliamo, contributivi, però ci devono essere anche gli imprenditori che devono vedere questa come una delle prime forme di investimento in assoluto per far partire un circolo virtuoso»*. Sul secondo punto, l'Energia, il ministro Giorgetti non ha fatto altro che presentare una fotografia di ciò che è sotto gli occhi di tutti, senza nulla aggiungere su possibili azioni del governo, e cioè *«L'Italia paga le due guerre a cui assistiamo, quella in Medio Oriente e quella in Ucraina, due volte elevato a potenza. Noi ci approvvigionavamo del gas russo, non lo possiamo più fare, ci siamo affidati ad altri fornitori e altri fornitori hanno difficoltà a fornircelo e a prezzi aumentati»[14].*

A conclusione di questa tre giorni credo sia difficile se non prematuro tirare delle conclusioni, ma il quadro generale entro il quale muoversi è molto complesso e, come prova **Andrea Colombo** su Il Manifesto a riassumere ciò che rischia di cascarci addosso, ritengo sia a tutt'oggi la fotografia più nitida: *«Starmer è caduto, Farage è pronto al lancio. Merz, Sanchez e Macron non mangeranno il panettone nel 2027. Le Pen è data vincente in tutti i sondaggi. L'AfD sta al 42% in Sassonia. Ungheria, Slovacchia e Bulgaria rispondono spesso a Bruxelles con un dannunziano "Me ne frego". L'Europa cambia» [15].*

Stefano Ferrarese

Schlein: «Superare il neoliberismo, unire giustizia sociale e clima»

Mario Pierro · 5 min read · Sep 5, 2026

Centrosinistra La segretaria del Partito Democratico al forum dell'Altra Cernobbio di Sbilanciamoci e Rete pace e disarmo: «Quando andremo al governo daremo il 7 per cento del Pil alla sanità, la destra darà invece il 5 alla spesa militare. Vannacci? Vada a Dongo e si ricordi cosa è successo a Mussolini»

La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein – Foto Imagoeconomica

Centrosinistra La segretaria del Partito Democratico al forum dell'Altra Cernobbio di Sbilanciamoci e Rete pace e disarmo:

«Quando andremo al governo daremo il 7 per cento del Pil alla sanità, la destra darà invece il 5 alla spesa militare. Vannacci? Vada a Dongo e si ricordi cosa è successo a Mussolini»

C'è una Cernobbio che discute a Villa d'Este di grandi patrimoni, mercati globali e élite finanziarie e c'è l'«Altra Cernobbio», quella critica e alternativa che si ritrova poco distante, nell'Oratorio San Giuseppe. È qui che da ieri la campagna Sbilanciamoci e la Rete Pace e Disarmo si confrontano su un'agenda politica diversa da quella del Forum Teha.

Per il secondo anno consecutivo, la segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, ha scelto di fare tappa in questo contro-summit prima del confronto di oggi al forum. Ha così voluto evidenziare un'interlocuzione con chi sostiene il taglio delle spese militari a favore di sanità, welfare e ricerca. «La sua presenza è un segnale di attenzione, dimostra la volontà di dialogo e confronto su idee spesso simili», ha detto il co-coordinatore di Sbilanciamoci Giulio Marcon che ha messo in cantiere la «finanziaria alternativa» che prospetta, ogni anno, una legge di bilancio opposta a quella presentata dai governi in carica. Al controvertice sono stati invitati anche gli altri leader dei partiti italiani ma Angelo Bonelli di Avs si è

collegato «mentre Giuseppe Conte non poteva venire» ha spiegato Marcon.

«Bisogna avere il coraggio dell'alternativa – ha detto Schlein – non piccoli ritocchi al sistema economico che ci ha portato qui, ma proporre un altro rispetto al neoliberismo che ha prodotto il disastro sociale, economico e climatico. È evidente a tutti». Già il fatto che la segretaria del Pd – un partito che è stato uno degli attori del «disastro» – critichi il «neoliberismo» è una novità. Schlein ha aggiunto che serve una visione d'insieme capace di unire «giustizia sociale, giustizia climatica, pace e democrazia» per battere le destre alle elezioni del prossimo anno. È una necessità «in un mondo in cui sono tornati a soffiare pericolosi venti di guerra e logiche di potenza».

Sul delicato tema dell'aumento della spesa militare per il «campo largo» Schlein ha promesso di fare «il 7 per cento del Pil in spesa sanitaria, se vince la destra il 5 per cento del Pil sarà in spesa militare» ha detto.

In risposta al ringhioso discorso elettorale di Meloni a Bari Schlein ha ricordato che la presidente del Consiglio ha glissato, tra l'altro, su uno dei fallimenti del suo governo: «I rincari folli di benzina e gasolio

dimostrano quanto siano vane le misure tampone approvate».

L'alternativa passa per Schlein da una transizione ecologica accelerata: «Le rinnovabili sono anche energie di pace, perché le fonti fossili infiammano i conflitti nel mondo e ci rendono dipendenti.

Non c'è una ragione al mondo che spieghi la guerra ideologica che questo governo sta facendo allo sviluppo delle rinnovabili», fonte potenziale di buona occupazione, specialmente nel Mezzogiorno».

«Quattro anni dopo l'inizio della legislatura stiamo peggio – ha aggiunto Schlein – un'economia ferma, crescita zero nonostante i fondi del Pnrr e tre anni consecutivi di calo della produzione industriale». Una crisi produttiva che si tocca con mano nei drammi occupazionali di questi giorni, dalle «2500 lettere di licenziamento nell'indotto ex Ilva» alla conferma degli «esuberi all'Electrolux e la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi».

Schlein ha risposto a distanza a Vannacci intervenuto ieri a Villa d'Este: «Visto che è da queste parti, gli suggerirei di andare a fare visita a Dongo per ricordarsi la fine della storia di cui sembrano tanto nostalgici». Una fine fatta di «una fuga, nascosti, da vigliacchi, dopo aver devastato il paese con la dittatura, le deportazioni e le leggi razziali». «Il problema vero è che nella rincorsa a destra tra Meloni, Salvini e Vannacci a pagare il conto sono gli italiani».



Terzo settore, il governo (quasi) dimezza il fondo per i progetti nazionali

È quanto emerge dall'atto di indirizzo del 2026, che ripartisce il Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore: adottato nei giorni scorsi dal ministero del Lavoro, riduce da 14,3 a 8,4 milioni le risorse. Giancarlo Moretti (Forum Terzo settore): «Scelta grave e sbagliata, colpisce associazioni e volontariato, senza confronto con il Consiglio Nazionale»

di Chiara Ludovisi

Un taglio secco, prossimo al dimezzamento: il governo riduce **da 14,3 a 8,4 milioni di euro** le risorse destinate a iniziative e progetti di rilevanza nazionale del Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore.

È quanto emerge dall'**atto di indirizzo del 2026** ([decreto ministeriale n.110](#)), pubblicato nei giorni scorsi, con cui il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ripartisce il fondo. Rispetto allo scorso anno, un **taglio secco**, di quasi la metà, che **Giancarlo Moretti**, portavoce del [Forum Terzo Settore](#), definisce «una **scelta grave e sbagliata**».

Il contesto generale di riferimento è la **programmazione triennale 2025-2027 delle risorse del Fondo**, definita con [l'atto di indirizzo 2025](#): qui venivano messi a disposizione oltre **141 milioni di euro** per il triennio (uno [stanziamento già ridotto di circa 34 milioni di euro rispetto al triennio precedente 2022-2024](#)), ripartiti tra le diverse linee di intervento (previste dagli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore).

Le risorse per i progetti nazionali: cosa cambia dal 2025 al 2026

Nel 2025 le risorse destinate alle iniziative e ai progetti di rilevanza nazionale ammontavano a **14.329.634,71** euro, su un totale complessivo per l'anno di **44.259.634,71** euro (comprensivo anche della quota per le attività di rilevanza locale, pari a 19.655.452 euro). Va ricordato che nel periodo 2023-2024 le risorse per i progetti nazionali ammontavano a **22-25 milioni di euro l'anno**.

Perr il 2026, il totale delle risorse ammonta a **18.357.195,90** euro, suddivisi in tre aree: ai **progetti nazionali** vanno, appunto 8.427.195,90 euro; una quota è destinata all'acquisto di **autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali**; un'altra parte è indirizzata alle **associazioni nazionali** rappresentative delle persone con **disabilità** e degli **invalidi** (Anmic, Anmil, Ens, Uici e Unms).

Una scelta sbagliata nel merito e nel metodo

Critico il Forum del Terzo settore, che tramite il portavoce nazionale Moretti lancia l'allarme: «Il Governo ha tagliato pesantemente il fondo che sostiene le attività di interesse generale svolte dal Terzo settore», afferma. «È una scelta grave e sbagliata, che colpisce associazioni, volontariato e gli altri enti, **senza che peraltro ci sia stato un confronto nel Consiglio Nazionale del Terzo Settore**», continua.

La ricaduta del taglio

Quali possano essere le ricadute del taglio, si può calcolare, seppur approssimativamente, considerando il **meccanismo di accesso ai fondi**. I progetti di rilevanza nazionale vengono finanziati attraverso bandi (detti "Avvisi"). Questi prevedono contributi compresi **tra 250mila e 500mila euro**, da realizzare in almeno **10 regioni**.

Il contributo può coprire fino all'80% del costo complessivo per i progetti presentati da organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps), e **fino al 50% per quelli presentati dalle**

fondazioni del Terzo settore. Possono partecipare, anche in partenariato, gli enti iscritti al **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts).**

Considerando che ogni progetto può ricevere da 250mila a 500mila euro, gli 8,4 milioni di euro disponibili nel 2026 potranno finanziare al massimo tra 16 e 33 progetti nazionali multiregionali. Va ricordato che **nel 2025, a fronte di circa 150 domande, ne furono finanziate 57.**

Una scelta sbagliata nel merito, quindi, ma anche nel **metodo** perché, come sottolinea Moretti, è avvenuta senza coinvolgere il **Consiglio Nazionale del Terzo settore**, l'organismo di rappresentanza previsto dal Codice proprio per il confronto tra Ministero ed enti del Terzo settore sulle politiche di settore.

«Per la dimensione del Terzo settore e per l'impatto sociale che è in grado di generare nel Paese, riconosciuto anche dalla politica, **le risorse previste dal governo sono del tutto insufficienti e si inseriscono in un quadro di sostegni già strutturalmente inadeguati.** In questo modo non si mettono le organizzazioni nella condizione di portare avanti le loro attività, e **i risultati inevitabilmente si faranno sentire sul tessuto sociale del Paese**», conclude Moretti.



Lugo, la Giornata dello sport torna

il 12 settembre tra prove e premiazioni

Dal pomeriggio attività aperte al parco del Tondo, poi al Pala Lumagni la 54esima edizione con i riconoscimenti alle eccellenze sportive

La **Giornata dello sport di Lugo cambia ancora collocazione** nel calendario e si prepara all'**edizione numero 54**. L'appuntamento è per sabato 12 settembre, con un programma diviso tra il parco del Tondo e il Pala Lumagni: nel pomeriggio spazio alle attività aperte alla cittadinanza, mentre in serata torneranno le tradizionali premiazioni.

Dopo 51 edizioni celebrate il 26 dicembre, dal 2024 la manifestazione ha assunto una nuova formula. **Quest'anno, su richiesta della Consulta dello sport, la data viene spostata da giugno a settembre**, mantenendo però l'impostazione già sperimentata: **prima l'incontro diretto con società e associazioni del territorio, poi il momento dedicato agli atleti, ai dirigenti e alle realtà sportive premiate.**

La giornata inizierà alle 14.30 al Tondo, dove saranno presenti numerose società sportive lughesi con tecnici e istruttori. Bambini, ragazzi e famiglie potranno provare le diverse discipline, conoscere le attività delle associazioni e assistere a esibizioni, gare, saggi e momenti di gioco collettivo.

Alle 18.30 il programma si trasferirà al Pala Lumagni, dove si terranno le premiazioni annuali della Giornata dello sport.

Tra i principali riconoscimenti, il 38esimo memorial «Baracca» sarà consegnato a Ivan Rossi, per anni dirigente dell'Ufficio Sport del Comune di Lugo e autore di diverse pubblicazioni dedicate alla storia delle associazioni sportive locali e della stessa Giornata dello sport.

Il 20esimo memorial «Bignardi», destinato ogni anno a una società impegnata nella promozione dello sport tra i giovani, andrà invece al Centro studi danza & musical. A Gabriella Guerrini sarà assegnato il decimo memorial Uisp «Vanni Monari e Gianfranco Betti».

La manifestazione riserverà inoltre tre momenti ad altrettanti anniversari: i cento anni dalla fondazione della Boxe Lugo e del Baracca Lugo calcio e i cinquant'anni dell'associazione Aari-Cb Lugo, impegnata nel corso degli anni nei servizi di sicurezza durante numerosi eventi sportivi del territorio.

L'organizzazione è affidata anche per questa edizione al comitato Uisp di Lugo, incaricato dal Comune attraverso un bando che copre la gestione della manifestazione fino al 2027.



Corinaldo due volte protagonista a Senigallia: UISP premia Pro Corinaldo Skating e Moto Club Matti

Una mattinata scandita dal vento della Spiaggia di Velluto, ma soprattutto dalla passione per lo sport e dall'impegno associativo, quella andata in scena oggi presso il Centro Elioterapico UISP di Senigallia,

sul Lungomare Leonardo Da Vinci, in occasione della cerimonia di premiazione delle affiliate e dei tesserati UISP relativa alla stagione sportiva 2025/2026.

L'evento ha riunito genitori, dirigenti e rappresentanti del mondo sportivo marchigiano, celebrando gli atleti che nel corso della stagione si sono distinti con importanti risultati a livello regionale e nazionale. Presenti anche rappresentanti delle istituzioni locali, dell'Amministrazione comunale di Senigallia, del CONI e della UISP.

Tra i momenti più significativi della cerimonia, la premiazione di due storiche associazioni di Corinaldo: la **Pro Corinaldo Skating ASD** e l'**ASD Moto Club Matti di Corinaldo**, realtà che da anni promuovono sport, aggregazione e partecipazione sul territorio.

La **Pro Corinaldo Skating ASD** ha ricevuto un importante riconoscimento per il traguardo dei **20 anni di attività**, un percorso caratterizzato dalla crescita di numerosi giovani atleti e dalla costante promozione del pattinaggio come disciplina sportiva e occasione di inclusione. Oltre al riconoscimento per il ventennale della società, sono state premiate anche diverse atlete della Pro Corinaldo Skating che, nel corso della stagione, si sono messe in evidenza conquistando prestigiosi risultati nelle competizioni regionali e nazionali.

Per l'**ASD Moto Club Matti di Corinaldo** è invece arrivato il prestigioso premio per i **30 anni di attività associativa**, a testimonianza di tre decenni di passione, impegno e dedizione al mondo delle due ruote e dell'associazionismo sportivo.

A ritirare i riconoscimenti sono stati i presidenti delle due associazioni, **Monica Discepoli** per la Pro Corinaldo Skating ASD e **Francesco Andreini** per il Moto Club Matti di Corinaldo, accompagnati da alcuni componenti dei rispettivi direttivi.

I premi assegnati rappresentano un riconoscimento non solo alla longevità delle due realtà sportive, ma anche al lavoro svolto negli anni da dirigenti, volontari, tecnici, atleti e famiglie che hanno contribuito a renderle punti di riferimento per la comunità corinaldese.

Una giornata di festa e orgoglio che ha visto Corinaldo protagonista sulla costa senigalliese, con due associazioni capaci di lasciare un segno nel panorama sportivo locale e di continuare a trasmettere, attraverso lo sport, valori di aggregazione, inclusione e partecipazione

Circuito uisp atletica grosseto. Con la 'Marcia Verde' Giovannelli riapre i giochi e Municchi invece li chiude

Tradizione e grandi sfide alla 'Marcia Verde' di Roccastrada: Giovannelli e Municchi firmano l'edizione numero 53.

Tradizione e grandi sfide alla 'Marcia Verde' di Roccastrada: Giovannelli e Municchi firmano l'edizione numero 53. La tradizione del **podismo maremmano** ha vissuto un'altra giornata memorabile. Oltre cento podisti si sono dati battaglia per onorare l'edizione numero 53 della **Marcia Verde di Roccastrada**, la tappa in assoluto più antica e ricca di storia di tutto il circuito organizzato dalla Uisp Atletica Grosseto. Un traguardo di longevità straordinario che ha regalato, come da copione, agonismo e verdetti importanti per la classifica generale di questo 2026.

Nel maschile continua a infiammarsi la sfida ravvicinata che sta caratterizzando l'intera stagione. A trionfare sul traguardo di Roccastrada è stato **Filippo Giovannelli** (Track and Field), autore di una prova maiuscola. Grazie a questo successo, Giovannelli ha agganciato a quota tre vittorie stagionali il suo rivale diretto, Benjamin Benedic (Uisp Abbadia San Salvatore), accorciando sensibilmente le distanze e riaprendo prepotentemente i giochi per il vertice della classifica generale. Un testa a testa entusiasmante che promette scintille anche nelle prossime tappe. Terzo Gianluca Colicci (Team Marathon Bike).

Nessuna sorpresa, invece, nella competizione femminile, dove prosegue il monologo assoluto di **Marcella Municchi**. L'atleta della Costa d'Argento ha imposto ancora una volta un ritmo insostenibile per le avversarie, tagliando il traguardo per la sesta volta in prima posizione in questa stagione. Seconda Elena Tronconi (Team Marathon Bike) e terza Ujlieta Zefi (Uisp Abbadia San Salvatore).



Le gare UISP protagoniste a Torrebruna, Ripa Teatina, Barrea, Villamagna e Manoppello

TORREBRUNA. Archivate a fine agosto il Tartufo Trail e la 6-8 Ore delle Torri, si susseguono in rapida successione gli appuntamenti podistici che renderanno denso il calendario UISP in questo avvio di settembre.

Grande battaglia tra i podisti al via della prima edizione del Tartufo Trail a Torrebruna, organizzato dal sodalizio Gruppo Trail Abruzzo e valido come prova del circuito Corrilabruzzo UISP. Un impegno organizzativo importante, ampiamente ripagato dalla buona partecipazione: più di novanta concorrenti si sono dati battaglia lungo i 12 chilometri del percorso, caratterizzato da un dislivello di 585 metri tra i boschi dell'alto vastese. A rendere ancora più ardua la competizione è stato il caldo, che ha messo a dura prova tutti i partecipanti. Una competizione tirata e appassionante che ha visto trionfare Domenico Liberatore della Podistica Solidarietà con il tempo di 59'13", seguito da Gabriele Colantonio dell'ASD Podistica Vasto e da Umberto D'Agostino dei Podisti Frentani, saliti rispettivamente sul secondo e terzo gradino del podio maschile. Al femminile, invece, la vittoria è andata a Mariana Mitrofanschi dell'ASD Atletica Val Tavo, che ha fermato il cronometro a 1.17'02", precedendo Antonia Falasca dell'ASD Vini Fantini e Monika Manuela Mancini, anch'essa dell'Atletica Val Tavo. Accanto alla gara competitiva, è stato allestito anche un percorso non competitivo di 5 chilometri, pensato per chi ha voluto vivere l'esperienza del trail senza l'assillo del cronometro, immergendosi nella natura in tutta tranquillità. Un esordio riuscito per il Tartufo Trail, che ha saputo unire sport, natura e spirito di comunità in una cornice suggestiva come quella dei boschi vastesi.

Ha riscosso grande entusiasmo e partecipazione a Ripa Teatina la 6/8 Ore delle Torri, manifestazione organizzata dal Marathon Club Manoppello Sogeda con la collaborazione dell'amministrazione comunale locale. Una settantina di specialisti

dell'ultramaratona si sono sfidati con tenacia su un anello cittadino di 1.060 metri, offrendo uno spettacolo avvincente. Nella 6 ore maschile ha trionfato Antonello Pattara (Manoppello Sogeda) con 56 giri, seguito da Andrea D'Agostino (Atletica Val Tavo, 55 giri), Vittoriano Gelsumino (53 giri), Maurizio Di Paolo (52 giri) e Piero Cossalter (52 giri), tutti del Marathon Club Manoppello Sogeda. Tra le donne si è imposta Chiara Zurli (Manoppello Sogeda) con 49 giri, davanti a Lucia Amoroso (Il Crampo GP, 46 giri), Barbara Cilli (Podistica San Salvo, 46 giri), Venere Sarra (Run4Fun, 41 giri) e Cristina Fenizia (Amatori Vesuvio, 41 giri). Particolarmente combattuta la 8 ore: in campo maschile l'affermazione è andata ad Alessandro Tacchi (Asd San Severino Marche) con 78 giri, precedendo Lorenzo Bulgarelli (Impossible226 Triathlon Forlì, 76 giri), Carlo Zupa (Fidal Runcard, 72 giri), Marco Zulli (Atletica Runtime, 68 giri) e Giuseppe Matteucci (Foggia Running, 67 giri). Nella gara femminile vittoria per Elisa Cesetti (Porto San Giorgio Runners) con 67 giri, staccando Monica Anna Sara Bosica (Podistica dell'Adriatico, 61 giri), Giulia Tossici (Porto San Giorgio Runners, 61 giri), Natalia Gembicka (Fidal Runcard, 58 giri) e Pamela Di Gregorio (Manoppello Sogeda, 55 giri). In parallelo si è disputata anche una 10 chilometri cronometrata, che ha visto il successo di Gianpiero Di Rito (Team Idrotec CFT) tra gli uomini e di Maria Rosaria Speranza (Manoppello Sogeda) tra le donne.

Con la consueta puntualità di settembre torna sabato 5 la "Corri Barrea", pronta a far vivere una meravigliosa giornata di sport grazie all'esperienza dell'A.S.D. Sport Experiences. Il percorso si snoda su 12 km con 460 metri di dislivello nel cuore del territorio di Barrea, tra strade sterrate, sentieri nel bosco, tratti tecnici e scorci spettacolari sul lago, fino al rientro nel borgo. Il ritrovo è fissato per le ore 14:00 in Piazza Mammarino, con partenza alle ore 16:30. Ai primi 130 iscritti andrà un ricco pacco gara contenente la maglia tecnica ufficiale; saranno inoltre premiati i primi tre assoluti, i primi tre di ogni categoria e le prime tre società per numero di partecipanti. Al termine della fatica, ad attendere i podisti ci sarà un ricco buffet finale, seguito dalla serata gastronomica e dal concerto dei "Tra Palco e Realtà", cover band di Ligabue, per festeggiare insieme fino a sera.

Villamagna rinnova domenica 6 settembre uno degli appuntamenti podistici più sentiti della comunità locale: il Trofeo dei Vigneti, organizzata da US Acli Marathon Chieti e sostenuta dall'amministrazione comunale. Il programma prevede il ritrovo alle ore 8:00 in piazza IV Novembre, l'apertura con le gare giovanili alle ore 9:00 e la partenza della gara competitiva (11 km) insieme alla passeggiata non competitiva (6 km) alle ore 10:00. Il Trofeo dei Vigneti gode di grande reputazione ma è un rinomato borgo vitivinicolo noto soprattutto per la ristretta e pregiata zona di produzione della Villamagna DOC. Il tutto si

svolge in un consueto clima di festa e partecipazione sentita ma con grande attenzione ai dettagli senza lasciare nulla al caso. Le premiazioni prevedono il riconoscimento per i primi tre assoluti maschili e femminili, i primi tre di ciascuna categoria M/F e i gruppi più numerosi. Per le categorie adulti i premi saranno a base di pregiato vino locale, mentre per le gare giovanili verranno consegnate coppe e premi vari. Inoltre, è prevista una confezione con bottiglia di vino per tutti i partecipanti alla gara competitiva e alla passeggiata.

A Manoppello prende corpo l'organizzazione dell'Ultratrail della Maiella, che si disputerà domenica 6 settembre nello scenario spettacolare del Parco Nazionale della Maiella. Curata dal Marathon Club-Manoppello Sogeda, la manifestazione propone due percorsi tra boschi secolari, sentieri e storici eremi incastonati nella roccia, attraversando i territori di Manoppello, Roccamorice, Serramonacesca, Lettomanoppello e Abbateggio. La prova regina, l'Ultratrail di 48,7 km con 2.308 metri di dislivello positivo, prenderà il via alle ore 6:30 (ritrovo alle 5:00 e punzonatura entro le 6:25) dal piazzale della Basilica del Volto Santo, con tempo massimo di 10 ore e barriera oraria al km 16,3 a Fonte Tettone dopo circa 4 ore. Per chi preferisce una distanza più breve c'è il Trail della Maiella di circa 15 chilometri (800 metri di dislivello positivo), con ritrovo alle 7:00 e partenza alle 8:30. Entrambe le gare avranno come suggestive quinte di partenza e arrivo il piazzale della celebre Basilica del Volto Santo.



CALCIO UISP / 53 ANNI DI LAVORATORE

Definiti a tempo di record i tabelloni della nuova stagione dello storico Campionato del Lavoratore di calcio a 11 amatoriale organizzato dal Comitato Uisp di Genova, il più longevo d'Italia. Ben 25 le squadre partecipanti che saranno presentate a breve presso la sala conferenze della sede di piazza Campetto. Nel frattempo, già fissate le date d'inizio: venerdì 2 ottobre per la Serie A2 e una

settimana più tardi per l'A1. Praticamente completo il Campionato Femminile, si stanno esaurendo i posti disponibili anche nei campionati a 6, a 7 e a 8 giocatori e nei tornei Over 40 e 45. Programma completo su calciouispgenova.it.



Tutto pronto per la nuova stagione invernale 2026-27 del calcio a 5 e a 8 Uisp

Redazione · 2 min read · Sep 6, 2026

Archiviati i ricchi appuntamenti estivi, le attività si preparano a ripartire ad ottobre con una novità rivoluzionaria per tutti i tesserati e con una conferma importante richiesta a gran voce dalle società.

La svolta della nuova stagione sarà digitale. Da fine settembre entrerà infatti in funzione una nuova piattaforma online che va ben oltre la semplice consultazione dei risultati. Il campionato prenderà vita attraverso schede personali per ogni giocatore, complete di foto, presenze, marcatori aggiornati partita per partita e statistiche dettagliate di squadra. Ogni atleta non sarà più soltanto un nome in classifica, ma avrà un profilo con i propri numeri e una storia sportiva da seguire nel tempo. A completare l'offerta ci saranno le dirette video delle gare, da rivedere e condividere con amici e famiglie, per valorizzare al massimo la passione degli appassionati.

Sul fronte dei tornei, l'offerta del calcio a 5 si arricchisce del nuovo format dedicato agli over 35, nato dal successo riscontrato durante l'estate e pronto a fare il suo ritorno ufficiale dopo diversi anni per accogliere i giocatori più esperti. Al suo fianco confermato il classico campionato open di calcio a 5, con la maggior parte dei club già protagonisti nella passata stagione che ha già rinnovato l'adesione. Il punto di riferimento per la

disciplina resta Fabio Capodimonte, contattabile per informazioni e iscrizioni al numero 331 3654809.

Ad ottobre prenderà il via anche il campionato di calcio a 7 e 8. Per iscrizioni e dettagli tecnici relativi a questo torneo è possibile fare riferimento a Riccardo Fallani al numero 334 7975116. Le sorprese per la stagione 2026-27 non finiscono qui e verranno svelate gradualmente nei prossimi mesi.

LA NAZIONE

2 Miglia per la Vita, foto e classifica della corsa di Lunata

Sport, solidarietà e memoria si sono incontrati per ricordare una persona che il mondo del podismo lucchese non ha dimenticato: Luigi Gianni

Lunata (Lucca), 6 settembre 2026 – Venerdì 5 settembre, al tramonto, Lunata ha vissuto una serata nella quale sport, solidarietà e memoria si sono incontrati per ricordare una persona che il mondo del podismo lucchese non ha dimenticato: Luigi Gianni, scomparso troppo presto dopo una lunga battaglia contro una malattia incurabile. Prima della partenza della 2 Miglia per la Vita, un minuto di silenzio ha raccolto atleti, organizzatori e amici nel ricordo di Luigi. Un momento semplice, ma dal forte significato: perché correre può essere anche un modo per mantenere vivo il ricordo di chi non è più con noi. La manifestazione, organizzata dal G.S. Lucchese con il patrocinio del Comune di Capannori, l'assistenza tecnica del GS Alpi Apuane e sotto l'egida del Comitato UISP, ha proposto una particolare staffetta: due concorrenti, due miglia ciascuno, impegnati su un circuito cittadino.

LE CLASSIFICHE

Ma il risultato sportivo, in questa occasione, è passato inevitabilmente in secondo piano. Il vero traguardo era rappresentato dalla solidarietà. Il ricavato della manifestazione è stato infatti destinato all'AIL, l'Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma, che attraverso la raccolta di fondi sostiene la ricerca scientifica e finanzia studi, progetti innovativi e laboratori impegnati nella ricerca di nuove cure. Ed è proprio questo il significato più importante di una serata come questa: trasformare il ricordo in qualcosa di concreto. Una gara può durare pochi minuti, il ricordo di una persona può invece diventare un sostegno alla ricerca e contribuire, anche in piccola parte, a costruire una speranza per chi oggi sta affrontando la stessa battaglia. A rendere ancora più significativo l'appuntamento è stata la presenza di Isolina e Roberto, rispettivamente moglie e figlio di Luigi, presenti alla gara e alle premiazioni. Insieme a Luigi hanno scritto pagine importanti della storia del podismo, condividendo per anni la passione per la corsa e quel mondo fatto di amicizie, competizione e partecipazione che va ben oltre il semplice risultato cronometrico. Luigi è stato infatti un valente podista, conosciuto e stimato da tanti amici e compagni di corsa.

Il suo nome appartiene alla storia di questo movimento e continua a vivere attraverso le persone che lo hanno conosciuto e attraverso quella passione per la corsa che oggi, a distanza di tempo, torna a unirli nel suo ricordo. La 2 Miglia per la Vita ha così assunto un significato che va oltre la competizione: correre per Luigi, ricordarlo insieme e, nello stesso tempo, sostenere chi lavora ogni giorno perché la ricerca possa trovare nuove risposte contro leucemie, linfomi e mieloma. La memoria, quando diventa solidarietà, non rimane soltanto un ricordo: continua a camminare, o meglio, a correre. Servizio fotografico esclusivo a cura della ETS Regalami un sorriso.



CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

Due volte sulla Fortezza: a Sarzanello la corsa in memoria di Luciano Conti

La Fortezza di Sarzanello sarà ancora una volta il punto più spettacolare e impegnativo della corsa podistica che domenica 13 settembre torna sulle strade del borgo per la terza edizione della **“Scalata alla Fortezza di Sarzanello. Terzo Memorial Luciano Conti”**. La manifestazione, organizzata dall’Asd Sarzanello con la collaborazione di Arci Vivi Sarzanello, Pro Avis Castelnuovo Magra e A.P.S. Black and Yellows Nave, è patrocinata dal Comune di Sarzana, da Uisp ed Endas spezzino.

Il programma prevede alle 9.30 la partenza della gara competitiva dal circolo Arci Vivi, nei pressi della chiesa parrocchiale di San Martino. Gli atleti dovranno affrontare un percorso di circa 7,8 chilometri, con la salita verso la Fortezza di Sarzanello da percorrere due volte, prima della discesa lungo la “Montata di Sarzanello” e degli altri saliscendi che accompagneranno i concorrenti verso il traguardo nell’area verde sottostante il circolo. Cinque minuti più tardi, alle 9.35, partirà invece la prova ludico-motoria non competitiva di circa 4,9 chilometri, pensata per chi vuole affrontare il percorso con maggiore tranquillità, a piedi o di corsa. Anche in questo caso il passaggio dalla Fortezza sarà uno dei momenti caratteristici della manifestazione.

Non mancheranno i riconoscimenti: sono sessanta i premi previsti per la gara competitiva, mentre ai partecipanti della non competitiva saranno consegnati gadget. Per tutti sono previsti un ristoro alla Fortezza e quello finale all’arrivo. Le preiscrizioni e le informazioni sono disponibili anche via WhatsApp al numero 333 1087818 (Roberto).

Oltre 90 partecipanti alla prima edizione del “Tartufo trail” a Torrebruna

Un ‘trenino’ di gare UISP tra fine agosto e inizio settembre

Grande battaglia tra i podisti al via della prima edizione del Tartufo Trail a Torrebruna, organizzato dal sodalizio Gruppo Trail Abruzzo e valido come prova del circuito Corrilabruzzo UISP. Un impegno organizzativo importante, ampiamente ripagato dalla buona partecipazione: più di novanta concorrenti si sono dati battaglia lungo i 12 chilometri del percorso, caratterizzato da un dislivello di 585 metri tra i boschi dell'alto vastese. A rendere ancora più ardua la competizione è stato il caldo, che ha messo a dura prova tutti i partecipanti. Una competizione tirata e appassionante che ha visto trionfare Domenico Liberatore della Podistica Solidarietà con il tempo di 59'13", seguito da Gabriele Colantonio dell'ASD Podistica Vasto e da Umberto D'Agostino dei Podisti Frentani, saliti rispettivamente sul secondo e terzo gradino del podio maschile. Al femminile, invece, la vittoria è andata a Mariana Mitrofanschi dell'ASD Atletica Val Tavo, che ha fermato il cronometro a 1.17'02", precedendo Antonia Falasca dell'ASD Vini Fantini e Monika Manuela Mancini, anch'essa dell'Atletica Val Tavo. Accanto alla gara competitiva, è stato allestito anche un percorso non competitivo di 5 chilometri, pensato per chi ha voluto vivere l'esperienza del trail senza l'assillo del cronometro, immergendosi nella natura in tutta tranquillità. Un esordio riuscito per il Tartufo Trail, che ha saputo unire sport, natura e spirito di comunità in una cornice suggestiva come quella dei boschi vastesi.

Ha riscosso grande entusiasmo e partecipazione a Ripa Teatina la 6/8 Ore delle Torri, manifestazione organizzata dal Marathon Club Manoppello Sogeda con la collaborazione

dell'amministrazione comunale locale. Una settantina di specialisti dell'ultramaratona si sono sfidati con tenacia su un anello cittadino di 1.060 metri, offrendo uno spettacolo avvincente. Nella 6 ore maschile ha trionfato Antonello Pattara (Manoppello Sogeda) con 56 giri, seguito da Andrea D'Agostino (Atletica Val Tavo, 55 giri), Vittoriano Gelsumino (53 giri), Maurizio Di Paolo (52 giri) e Piero Cossalter (52 giri), tutti del Marathon Club Manoppello Sogeda. Tra le donne si è imposta Chiara Zurli (Manoppello Sogeda) con 49 giri, davanti a Lucia Amoroso (Il Crampo GP, 46 giri), Barbara Cilli (Podistica San Salvo, 46 giri), Venere Sarra (Run4Fun, 41 giri) e Cristina Fenizia (Amatori Vesuvio, 41 giri). Particolarmente combattuta la 8 ore: in campo maschile l'affermazione è andata ad Alessandro Tacchi (Asd San Severino Marche) con 78 giri, precedendo Lorenzo Bulgarelli (Impossible226 Triathlon Forlì, 76 giri), Carlo Zupa (Fidal Runcard, 72 giri), Marco Zulli (Atletica Runtime, 68 giri) e Giuseppe Matteucci (Foggia Running, 67 giri). Nella gara femminile vittoria per Elisa Cesetti (Porto San Giorgio Runners) con 67 giri, staccando Monica Anna Sara Bosica (Podistica dell'Adriatico, 61 giri), Giulia Tossici (Porto San Giorgio Runners, 61 giri), Natalia Gembicka (Fidal Runcard, 58 giri) e Pamela Di Gregorio (Manoppello Sogeda, 55 giri). In parallelo si è disputata anche una 10 chilometri cronometrata, che ha visto il successo di Gianpiero Di Rito (Team Idrotec CFT) tra gli uomini e di Maria Rosaria Speranza (Manoppello Sogeda) tra le donne.

Con la consueta puntualità di settembre torna sabato 5 la "Corri Barrea", pronta a far vivere una meravigliosa giornata di sport grazie all'esperienza dell'A.S.D. Sport Experiences. Il percorso si snoda su 12 km con 460 metri di dislivello nel cuore del territorio di Barrea, tra strade sterrate, sentieri nel bosco, tratti tecnici e scorci spettacolari sul lago, fino al rientro nel borgo. Il ritrovo è fissato per le ore 14:00 in Piazza Mammarino, con partenza alle ore 16:30. Ai primi 130 iscritti andrà un ricco pacco gara contenente la maglia tecnica ufficiale; saranno inoltre premiati i primi tre assoluti, i primi tre di ogni categoria e le prime tre società per numero di partecipanti. Al termine della fatica, ad attendere i podisti ci sarà un ricco buffet finale, seguito dalla serata gastronomica e dal concerto dei "Tra Palco e Realtà", cover band di Ligabue, per festeggiare insieme fino a sera.

Villamagna rinnova domenica 6 settembre uno degli appuntamenti podistici più sentiti della comunità locale: il Trofeo dei Vigneti, organizzata da US Acli Marathon Chieti e sostenuta dall'amministrazione comunale. Il programma prevede il ritrovo alle ore 8:00 in piazza IV Novembre, l'apertura con le gare giovanili alle ore 9:00 e la partenza della gara competitiva (11 km) insieme alla passeggiata non competitiva (6 km) alle ore 10:00. Il Trofeo dei Vigneti gode di grande reputazione

ma è un rinomato borgo vitivinicolo noto soprattutto per la ristretta e pregiata zona di produzione della Villamagna DOC. Il tutto si svolge in un consueto clima di festa e partecipazione sentita ma con grande attenzione ai dettagli senza lasciare nulla al caso. Le premiazioni prevedono il riconoscimento per i primi tre assoluti maschili e femminili, i primi tre di ciascuna categoria M/F e i gruppi più numerosi. Per le categorie adulti i premi saranno a base di pregiato vino locale, mentre per le gare giovanili verranno consegnate coppe e premi vari. Inoltre, è prevista una confezione con bottiglia di vino per tutti i partecipanti alla gara competitiva e alla passeggiata.

A Manoppello prende corpo l'organizzazione dell'Ultra Trail della Maiella, che si disputerà domenica 6 settembre nello scenario spettacolare del Parco Nazionale della Maiella. Curata dal Marathon Club-Manoppello Sogeda, la manifestazione propone due percorsi tra boschi secolari, sentieri e storici eremi incastonati nella roccia, attraversando i territori di Manoppello, Roccamorice, Serramonacesca, Lettomanoppello e Abbateggio. La prova regina, l'Ultratrail di 48,7 km con 2.308 metri di dislivello positivo, prenderà il via alle ore 6:30 (ritrovo alle 5:00 e punzonatura entro le 6:25) dal piazzale della Basilica del Volto Santo, con tempo massimo di 10 ore e barriera oraria al km 16,3 a Fonte Tettone dopo circa 4 ore. Per chi preferisce una distanza più breve c'è il Trail della Maiella di circa 15 chilometri (800 metri di dislivello positivo), con ritrovo alle 7:00 e partenza alle 8:30. Entrambe le gare avranno come suggestive quinte di partenza e arrivo il piazzale della celebre Basilica del Volto Santo.

Gargiulo inaugura alla grande il Trail degli Zingari

Pacentro-Aq. Luca Gargiulo è il primo vincitore della storia si spera lunga e fortunata del Trail degli Zingari, la gara podistica allestita a Pacentro (AQ) nel quadro delle prove di contorno alla Corsa degli Zingari prevista per domenica, una tradizionale manifestazione che ha reso il piccolo centro aquilano famoso nel mondo. Sull'onda dell'entusiasmo che da sempre la prova che si corre la domenica mattina a piedi scalzi, in un'atmosfera assolutamente unica, è nato il trail su due distanze inserito nel circuito Corrimarsica Uisp.

Sul percorso di 25 km per un dislivello di 1.650 metri Gargiulo ha guadagnato progressivamente vantaggio sugli avversari andando a conquistare il successo in 2h32'46" staccando di 2'18" Enrico Ranallo (Alto Sangro Zero Gravity), terza posizione per Gaetano Presutti (Let's Run for Solidarity) a 5'21". Distacchi oltre i 10 minuti per Daniele Borrelli (Majella Sporting Team) a 15'01" e per Francesco Scattarelli (Bitonto Sportiva) a 23'51".

Nella gara femminile acuto di Silvia D'Orazio (GP La Sorgente) che in 3h17'28" ha sfiorato la Top 10 assoluta. Seconda piazza per Chiara Di Martino (Full Spectrum Academy) a 7'33" e terza per Daniela Romilio (Vini Fantini) a 36'31".

La prova sui 16 km per 800 metri ha incoronato Guido Del Monaco che in 1h19'44" ha trovato resistenza solamente in Mauro Tucceri Cimini (Briganti d'Abruzzo), staccato di 2'52". Terzo a 16'16" Domenico Fabrizi. Grande prestazione per Valentina Lolli (Briganti d'Abruzzo), quinta assoluta in 1h41'34" con un vantaggio di 2'19" sulla britannica Jane Hallinan (The South Hillbillies) e 15'18" su Sara Menicocci (Manoppello Sogeda).

Per tutti la corsa ha avuto una bellissima coda immergendosi nella festa di tutto il paese che andrà avanti e avrà il suo culmine alla domenica. La manifestazione, svoltasi sotto l'egida dell'Uisp, ha goduto del patrocinio del Comune di Pacentro e dell'appoggio di tante associazioni e sportivi.



Gargiulo inaugura alla grande il Trail degli Zingari

Gargiulo inaugura alla grande il Trail degli Zingari

Luca Gargiulo è il primo vincitore della storia si spera lunga e fortunata del Trail degli Zingari, la gara podistica allestita a Pacentro (AQ) nel quadro delle prove di contorno alla Corsa degli Zingari prevista per domenica, una tradizionale manifestazione che ha reso il piccolo centro aquilano famoso nel mondo. Sull'onda dell'entusiasmo che da sempre la prova che si corre la domenica mattina a piedi scalzi, in un'atmosfera assolutamente unica, è nato il trail su due distanze inserito nel circuito Corrimarsica Uisp.

Sul percorso di 25 km per un dislivello di 1.650 metri Gargiulo ha guadagnato progressivamente vantaggio sugli avversari andando a conquistare il successo in 2h32'46" staccando di 2'18" Enrico Ranallo (Alto Sangro Zero Gravity), terza posizione per Gaetano Presutti (Let's Run for Solidarity) a 5'21". Distacchi oltre i 10 minuti per Daniele Borrelli (Majella Sporting Team) a 15'01" e per Francesco Scattarelli (Bitonto Sportiva) a 23'51".

Nella gara femminile acuto di Silvia D'Orazio (GP La Sorgente) che in 3h17'28" ha sfiorato la Top 10 assoluta. Seconda piazza per Chiara Di Martino (Full Spectrum Academy) a 7'33" e terza per Daniela Romilio (Vini Fantini) a 36'31".

La prova sui 16 km per 800 metri ha incoronato Guido Del Monaco che in 1h19'44" ha trovato resistenza solamente in Mauro Tucceri Cimini (Briganti d'Abruzzo), staccato di 2'52". Terzo a 16'16" Domenico Fabrizi. Grande prestazione per Valentina Lolli (Briganti

d'Abruzzo), quinta assoluta in 1h41'34" con un vantaggio di 2'19" sulla britannica Jane Hallinan (The South Hillbillies) e 15'18" su Sara Menicocci (Manoppello Sogeda).

Per tutti la corsa ha avuto una bellissima coda immergendosi nella festa di tutto il paese che andrà avanti e avrà il suo culmine alla domenica. La manifestazione, svoltasi sotto l'egida dell'Uisp, ha goduto del patrocinio del Comune di Pacentro e dell'appoggio di tante associazioni e sponsor locali che hanno compreso la portata dell'evento e soprattutto le sue potenzialità.

ilsipontino.net

Manfredonia, ultimo appuntamento con la Festa de l'Unità

Siamo arrivati all'ultima giornata della Festa de l'Unità. Dopo due giorni di incontri, discussioni e partecipazione, questa sera ci ritroveremo ancora una volta per vivere insieme il volto più popolare della nostra Festa: quello fatto di comunità, socialità e condivisione.

Dalle ore 20:00, in Piazzale Ferri, spazio agli spettacoli curati dalla UISP - Comitato Territoriale Foggia-Manfredonia. Alle 21:30, invece, chiuderemo queste tre giornate con i Circomax.

Perché una Festa de l'Unità non è soltanto il luogo in cui discutere del presente e costruire un'alternativa. È anche uno spazio aperto nel quale una comunità si incontra, si riconosce e torna a sentirsi parte di qualcosa.

Vi aspettiamo per trascorrere insieme l'ultima serata. Sempre dalla stessa parte: quella delle persone, dei diritti e della comunità.



2° Disability Pride Umbria: da Orvieto una nuova stagione di diritti, accessibilità e cittadinanza

Torna a Orvieto, da settembre a dicembre, per la sua seconda edizione il "Disability Pride Umbria", un calendario di iniziative, incontri, attività sportive e

culturali pensato con l'obiettivo di creare spazi di partecipazione e confronto sul tema della disabilità, mettendo al centro autodeterminazione, pari opportunità, accessibilità e piena cittadinanza.

Il Disability Pride Umbria 2026 nasce dalla collaborazione tra persone, associazioni, realtà sociali e culturali del territorio e intende coinvolgere l'intera comunità regionale. L'obiettivo è contribuire a superare stereotipi e barriere e a promuovere una visione della disabilità non come condizione da assistere, ma come dimensione della società che riguarda tutte e tutti.

"L'inclusione non può essere soltanto un principio da affermare - spiegano i promotori - ma deve diventare una realtà concreta, costruita attraverso la partecipazione, il confronto e la capacità di incidere sulle scelte delle istituzioni". La seconda edizione nasce dall'esperienza maturata nel 2025, quando il Disability Pride Umbria ha contribuito ad aprire a Orvieto una discussione pubblica sull'accessibilità urbana e, in particolare, sul Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

Il percorso avviato ha rappresentato un esempio concreto di come le iniziative di sensibilizzazione possano trasformarsi in confronto con le istituzioni e contribuire alla costruzione di atti e politiche capaci di incidere sulla qualità della vita e sull'accessibilità degli spazi pubblici. Il Disability Pride Umbria 2026 intende quindi rafforzare questo metodo di lavoro, ampliando la partecipazione e consolidando la rete tra associazioni, gruppi informali, cittadine/cittadini e istituzioni.

Il primo appuntamento è in programma **sabato 12 settembre** con “Di qua e di là del Paglia”, un'escursione in bicicletta nel tratto urbano dell'alveo fluviale alla scoperta di scorci, sentieri e percorsi che collegano Orvieto Scalo, Ciconia e Sferracavallo. La pedalata, aperta a tutte e tutti, sarà articolata su due percorsi ad anello, di 4 e 12 chilometri, con partenza e arrivo al Polo scolastico di Ciconia. L'appuntamento sarà alle 9, con conclusione prevista alle 14 e banchetto finale.

L'iniziativa vuole essere anche un'occasione per riflettere sulla mobilità alternativa e sulla possibilità di rendere gli spostamenti quotidiani più accessibili e sostenibili. Di qua e di là del Paglia è organizzato da Cosp OdV nell'ambito del “Disability Pride Network”, da Tartaruga Xyz Aps, da Ciclostile, in partnership con il coordinamento umbro di Fiab - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità sostenibile e Uisp Orvieto – Medio Tevere.

Il momento centrale della manifestazione sarà **sabato 19 settembre**, quando Orvieto tornerà a ospitare il Disability Pride Umbria. Alle 17 partirà il corteo per le vie cittadine, lungo lo storico itinerario della prima edizione, da Piazza Cahen a Piazza della Repubblica, passando per Corso Cavour. Ad accompagnare la sfilata sarà il Gruppo Sbandieratori e Musicisti dei Quartieri di Orvieto.

La giornata proseguirà con il “This Ability Factor”, spettacolo ideato, organizzato e sotto la direzione artistica di Simone Papini, che proporrà un ricco programma di esibizioni live di artisti con disabilità sensoriali e la performance di Amleto in Viaggio. La cultura diventa così uno strumento di partecipazione e inclusione, capace di mettere in discussione stereotipi e rappresentazioni tradizionali della disabilità.

Verrà inoltre allestito il Village, sotto gli archi della Chiesa di Sant'Andrea: uno spazio dedicato alla presentazione di progetti e realtà inclusive attive sul territorio. Particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità dell'evento, con servizio di interpretariato LIS, pulmino Martinelli al seguito del corteo per supportare le persone con difficoltà di deambulazione e disponibilità di sedute per il pubblico.

Tra le realtà partner della giornata figurano: Comitato Cittadino dei Quartieri di Orvieto, Gruppo Sbandieratori e Musici dei Quartieri di Orvieto, Disability Pride Network, Cantiere Orvieto, Cellula Coscioni Orvieto, Cosp, Tartaruga Xyz, Andromeda, Oasi Agricola "Il Mascherone", Il Filo di Eloisa, Lettori Portatili e Amleto in Viaggio.

Il calendario proseguirà **sabato 26 settembre** alla Scuola Media "Luca Signorelli" di Piazza Marconi, con una giornata dedicata a baskin e sport inclusivo. La mattina, a partire dalle 10.30, si svolgerà un convegno dedicato agli impatti sociali delle politiche inclusive sviluppabili attraverso lo sport. Nel pomeriggio, dalle 15, spazio invece al Torneo di Baskin.

L'obiettivo è dimostrare concretamente come agonismo, divertimento e spirito di squadra possano superare pregiudizi e stigma, contribuendo alla costruzione di relazioni e comunità più inclusive. L'iniziativa è realizzata sempre nell'ambito del "Disability Pride Network" con Eisi - Ente Italiano Sport Inclusivi, Cosp, Tartaruga Xyz e l'Associazione "Corrado Spatola".

Il calendario del Disability Pride Umbria 2026 proseguirà anche nei mesi di ottobre e dicembre, con ulteriori iniziative e appuntamenti attualmente in fase di definizione. Le informazioni dettagliate sugli eventi di ottobre e dicembre,

comprese date, luoghi, orari e modalità di partecipazione, saranno comunicate successivamente, attraverso i canali del Disability Pride Umbria.

Il Disability Pride Umbria 2026 guarda oltre i singoli appuntamenti e punta a consolidare una rete regionale capace di mettere in relazione associazioni, gruppi informali e persone che condividono l'obiettivo di promuovere i diritti delle persone con disabilità. La prospettiva è quella di rafforzare la co-progettazione delle attività e la capacità di interlocuzione con istituzioni, politica e opinione pubblica, affinché le istanze emerse dal territorio possano tradursi in azioni concrete.

Da Orvieto, il Disability Pride Umbria 2026 rivolge quindi un invito a tutto il territorio regionale: partecipare, confrontarsi e contribuire a costruire una società nella quale accessibilità, autodeterminazione e piena cittadinanza non siano eccezioni, ma condizioni ordinarie della vita di tutte e tutti. Il Disability Pride Umbria 2026 è una stagione di diritti. E i diritti si costruiscono insieme.

Comitato Organizzatore "Disability Pride Umbria"



La 47^a edizione del Giro del Muraglione tra Forlì e l'Appennino

Domenica 6 settembre il [ciclismo](#) amatoriale romagnolo torna a riempire le strade dell'Appennino forlivese con la 47^a edizione del **Giro del Muraglione**. Dopo la pausa estiva, il calendario Uisp Forlì-Cesena riprende con la classica granfondo romagnola, undicesima prova del Criterium Gran Fondo Uisp "Caveja 2026". L'organizzazione è della

Cicloturistica Avis Forlì, con il patrocinio del Comune di Forlì e della Regione Emilia-Romagna.

Parte della quota d'iscrizione sarà destinata all'acquisto di attrezzature per il Centro di Raccolta del Sangue del Comprensorio Forlivese, confermando il legame tra [sport](#) e solidarietà che caratterizza da anni la manifestazione. Tre i percorsi previsti, pensati per diverse preparazioni e ambizioni. Il corto misura 59 chilometri con 285 metri di dislivello ed è accessibile anche a chi dispone del solo certificato medico non agonistico.

Il medio si sviluppa su 67,5 chilometri e 578 metri di dislivello, un tracciato vivace che offre un assaggio dell'Appennino forlivese senza eccessivi impegni. La prova regina è il lungo, 128 chilometri e 1.259 metri di dislivello, con i punti decisivi sul Passo del Muraglione e sul Passo delle Cento Forche.

Tutti gli itinerari partono da Forlì e toccano Predappio, San Zeno (Galeata), Premilcuore, San Godenzo e il Muraglione, per poi scendere verso Portico di San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola e Castrocaro Terme prima del rientro. Si passa dalla pianura irrigua alle colline e all'alta valle del Montone, in un territorio che negli ultimi anni ha subito piene, frane e lavori stradali.

L'organizzazione segnala possibili fessurazioni o brevi tratti non asfaltati e invita i partecipanti a prestare la massima attenzione al manto stradale, rispettando il codice della strada e la segnaletica. La partenza avverrà alla francese dal Parco Urbano Franco Agosto di Forlì: dalle ore 7,30 alle 8,30 per i percorsi medio e lungo, fino alle 9,00 per il corto.

Ogni [ciclista](#) dovrà presentarsi con il tesserino Uisp, Fci, Acsi, Csi o di altro ente convenzionato; chi non dispone del codice a barre riceverà un cartellino apposito per i controlli cronometrati. Le iscrizioni sono aperte nelle sedi Uisp di Forlì (Via Aquileia 1) e Cesena (Via Cavalcavia 709) e online sul sito www.girodelmuraglione.it.

Il giorno della gara sarà possibile iscriversi direttamente al ritrovo, dalle ore 6,30 alle 8,00, con 10 euro in contanti. Il Giro del Muraglione non è soltanto una gara di resistenza: è un

modo per attraversare e raccontare la Romagna interna, dalle terre di Predappio alle valli del Montone e del Rabbi, fino ai borghi di Rocca San Casciano e Dovadola.

Nonostante le difficoltà che il territorio ha affrontato, continua a offrire scorci di grande valore paesaggistico e storico, mentre la destinazione di parte delle quote al Centro di Raccolta del Sangue rafforza la dimensione solidale dell'evento, in linea con la missione di Avis Forlì. Per informazioni: 339 4491508, info@ciclistiavisforli.it, www.giodelmuraglione.it.



Trail degli Zingari, Luca Gargiulo vince la prima edizione a Pacentro

Luca Gargiulo è il primo vincitore del Trail degli Zingari, la gara podistica organizzata a Pacentro nell'ambito degli eventi collegati alla tradizionale Corsa degli Zingari. La competizione, inserita nel circuito Corrimarsica Uisp, si è disputata su due distanze.

Sul percorso di 25 chilometri, con 1.650 metri di dislivello, Gargiulo ha chiuso in 2h32'46", precedendo Enrico Ranallo dell'Alto Sangro Zero Gravity di 2'18" e Gaetano Presutti di Let's Run for Solidarity di 5'21". Tra le donne successo di Silvia D'Orazio del GP La Sorgente in 3h17'28", davanti a Chiara Di Martino della Full Spectrum Academy e Daniela Romilio della Vini Fantini.

Nella prova di 16 chilometri, con 800 metri di dislivello, vittoria di Guido Del Monaco in 1h19'44", con Mauro Tucceri Cimini dei Briganti d'Abruzzo secondo a 2'52" e Domenico Fabrizi terzo a 16'16". In campo femminile si è imposta Valentina Lolli dei Briganti d'Abruzzo, quinta assoluta in 1h41'34", davanti alla britannica Jane Hallinan e a Sara Menicocci della Manoppello Sogeda.

La manifestazione si è svolta sotto l'egida dell'Uisp, con il patrocinio del Comune di Pacentro e il sostegno di associazioni e sponsor locali. Il Trail ha anticipato la Corsa degli Zingari, in programma domenica.

Domenica, si cammina e si corre con Castellina Wine Run

Con la lotteria abbinata al pettorale, tanti premi in palio per tutti: vince la partecipazione.

Castellina in Chianti: Un'esperienza per tutti, per chi cammina e per chi corre. E ci si può iscrivere in piazza poco prima dell'avvia. E' la **1^ edizione della Castellina [Wine Run](#) - Corri in Vendemmia**, domenica prossima 6 settembre a Castellina, al tramonto, una occasione per correre, in modo non competitivo, o semplicemente camminare dal centro del paese, attraverso il camminamento medioevale e poi nelle strade sterrate, le strade bianche attraverso i vigneti che si apprestano a vivere il loro momento più bello di tutto l'anno.

E' il progetto sviluppato dall'ASD Castellina in Chianti in collaborazione con la sezione Runners della Polisportiva Mens Sana di Siena, il Comitato Provinciale Uisp e i Viticoltori di Castellina in Chianti, il patrocinio del Comune di Castellina in Chianti e il supporto organizzativo della Confraternita della Misericordia di Castellina in Chianti, del Gig - Gruppo Idea Giovani, della Racchetta, del Consorzio Chianti Classico e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Due i format previsti: una [corsa](#) podistica non competitiva, di circa 8 chilometri e una passeggiata, ideale anche per famiglie, di 5 chilometri.

Il percorso

Il ritrovo per tutti i partecipanti sarà a partire dalle 16.30 allo Stadio Niccolai (dove si può parcheggiare gratuitamente) e poi da piazza del Comune il via della camminata è fissato alle 17.45 mentre alle 18 partirà la gara podistica. Nel pacco gara sono previste tante sorprese, tra cui una

maglia appositamente realizzata per la manifestazione grazie allo sponsor Big Blu. Durante l'attesa, la preparatrice fisica Sara Fattorini coinvolgerà tutti i partecipanti in una seduta di attivazione collettiva.

Il percorso, sia per la corsa che per la camminata, si svilupperà a partire dal centro storico con partenza da piazza del Comune e attraversamento di via Ferruccio, quindi del camminamento medievale sotto le Volte e di quello esterno che guarda verso Casalta e Collelungo. I runner proseguiranno poi nelle strade sterrate che da via Aldo Moro conducono nei vigneti che si trovano in località Ferrozzola, Godenano, San Bartolomeo per un'autentica immersione tra i filari di sangiovese, nel pieno della vendemmia. Diverso, invece, il percorso per i camminatori che dal paese raggiungeranno direttamente il parco alberato che circonda Villa Casalecchi in Strada del Mandorlo. Qui i percorsi si incroceranno: i runner proseguiranno per il tratto sterrato di via dei Castagni per poi raggiungere il traguardo, comune per tutti, allo Stadio Comunale di Castellina in Chianti. Per i finisher verrà proposta una seduta di stretching al tramonto sul prato del campo [sportivo](#) (utile avere con sé un telo). Il ristoro finale sarà allestito con prodotti offerti da Unicoop Firenze e con dolci fatti in casa dai volontari Caritas. Previsto servizio docce e spogliatoi, nonché parcheggio gratuito nell'area esterna allo Stadio.

Pasta Party al Parco delle Casce

L'evento si concluderà con un Pasta Party al Parco delle Casce curato dall'ASD Castellina in Chianti e Viticoltori di Castellina in Chianti che offriranno un calice di vino a tutti gli iscritti. Per tutti i partecipanti, a prescindere dall'ordine di piazzamento, la lotteria abbinata al pettorale metterà in palio tanti premi offerti da tutte le attività commerciali del paese.

Iscrizioni

Le quote di iscrizione prevedono un costo di 10 euro entro il 4 settembre e di 12 euro il giorno della gara per la corsa e di 5 euro per la camminata entro il 4 settembre e di 7 euro il giorno dell'evento. Per iscriversi basta inviare una mail a atleticaleggera.siena@uisp.it indicando nome e cognome. Il

pacco gara è previsto per tutti, compresi i partecipanti alla camminata. Sono sponsor della manifestazione: Big Blue, Stile Libero Parrucchieri, Rocca delle Macie e Banca di Cambiano.



Amiata Outdoor Fest, tre giorni di sport e natura ad Abbadia San Salvatore

Dall'11 al 13 settembre la prima edizione nell'area ex mineraria

Sport, natura e cultura si incontrano ad Abbadia San Salvatore per la prima edizione dell'“Amiata Outdoor Fest”, in programma dall'11 al 13 settembre nell'area ex mineraria. A pochi giorni dall'apertura, gli organizzatori riferiscono numerose adesioni e prenotazioni per le attività in calendario.

La manifestazione è promossa dal Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata insieme alle associazioni sportive e culturali del territorio. L'obiettivo è valorizzare la montagna attraverso un modello di turismo lento e sostenibile, facendo conoscere i boschi, i sentieri e il patrimonio storico dell'Amiata.

Alla realizzazione del Festival partecipano Amiata Bike, le sezioni di Siena e Grosseto del Cai, i Camminatori Uisp di Abbadia San Salvatore con il progetto “Il Cammino del Vulcano”, Orienteering Amiata, l'Associazione Speleologica L'Orso, Asd Amiata Freeride e le realtà locali del volontariato.

Due volte sulla Fortezza: a Sarzanello la corsa in memoria di Luciano Conti

La Fortezza di Sarzanello sarà ancora una volta il punto più spettacolare e impegnativo della corsa podistica che domenica 13 settembre torna sulle strade del borgo per la terza edizione della **“Scalata alla Fortezza di Sarzanello. Terzo Memorial Luciano Conti”**. La manifestazione, organizzata dall'Asd Sarzanello con la collaborazione di Arci Vivi Sarzanello, Pro Avis Castelnuovo Magra e A.P.S. Black and Yellows Nave, è patrocinata dal Comune di Sarzana, da Uisp ed Endas spezzino.

Il programma prevede alle 9.30 la partenza della gara competitiva dal circolo Arci Vivi, nei pressi della chiesa parrocchiale di San Martino. Gli atleti dovranno affrontare un percorso di circa 7,8 chilometri, con la salita verso la Fortezza di Sarzanello da percorrere due volte, prima della discesa lungo la “Montata di Sarzanello” e degli altri saliscendi che accompagneranno i concorrenti verso il traguardo nell'area verde sottostante il circolo. Cinque minuti più tardi, alle 9.35, partirà invece la prova ludico-motoria non competitiva di circa 4,9 chilometri, pensata per chi vuole affrontare il percorso con maggiore tranquillità, a piedi o di corsa. Anche in questo caso il passaggio dalla Fortezza sarà uno dei momenti caratteristici della manifestazione.



Grottammare Sport Week, si parte con Valentina Vezzali madrina dell'evento

La **Grottammare Sport Week** avrà una madrina d'eccezione: **Valentina Vezzali**, una delle più grandi campionesse dello sport italiano, sei volte medaglia d'oro olimpica nella scherma.

La notizia è stata annunciata ieri mattina nella Sala Consiliare del Comune di Grottammare, durante la presentazione della terza edizione della manifestazione e del progetto #GrottammareSport – Grottammare Città dello Sport.

All'incontro erano presenti il sindaco Alessandro Rocchi, i consiglieri Nicolino Giannetti, con delega allo Sport, e Rossella Moscardelli, delegata alle iniziative culturali, Giorgio Allegrini di Sport e Salute, il giornalista Edoardo Ciriaci, oltre a numerose associazioni sportive e cittadini.

Durante l'incontro, il consigliere Giannetti ha raggiunto telefonicamente Valentina Vezzali, invitandola ufficialmente alla manifestazione. La campionessa ha salutato tutti i presenti e ha confermato con entusiasmo la sua partecipazione il 13 settembre, spiegando di aver apprezzato lo spirito della Grottammare Sport Week e i valori che la manifestazione porta avanti: lo sport, l'attenzione ai giovani e uno sguardo sempre più importante alla disabilità e all'inclusione.

Il 13 settembre sarà quindi a Grottammare come madrina dell'evento e riceverà il riconoscimento Grottammare Sport Week, dedicato a un'atleta che attraverso la propria carriera ha rappresentato importanti valori dello sport, diventando un esempio per le nuove generazioni.

«Per noi è un grande onore poter avere a Grottammare una campionessa del calibro di Valentina Vezzali – ha sottolineato il sindaco Alessandro Rocchi –. La sua presenza dà ulteriore valore alla Sport Week e siamo felici di poterle consegnare questo riconoscimento».

La terza edizione della Grottammare Sport Week coinvolgerà la città dal 5 al 26 settembre, con più di 40 eventi organizzati insieme ad associazioni sportive ed enti di promozione sportiva.

La manifestazione gode del patrocinio di Sport e Salute, Regione Marche e Provincia di Ascoli Piceno, oltre alla **collaborazione della UISP comitato provinciale di Ascoli Piceno.**

Ma l'incontro di ieri ha guardato anche oltre la Sport Week, con la presentazione di #GrottammareSport – Grottammare Città dello Sport: un progetto che punta a rafforzare la collaborazione tra Comune e associazioni, fare rete, condividere esigenze e idee e individuare obiettivi comuni per alzare il livello dello sport cittadino.

«La Sport Week è nata insieme alle associazioni sportive e cresce ogni anno grazie al loro contributo – ha spiegato Nicolino Giannetti –. Sono loro, con le proprie attività e la propria passione,

a renderla sempre più ricca. Ora vogliamo trasformare questa energia in una collaborazione ancora più forte».

Un concetto sottolineato anche da Giorgio Allegrini, il riferimento provinciale di Ascoli Piceno per Sport e Salute, che ha evidenziato l'importanza di fare rete tra istituzioni, associazioni ed enti di promozione sportiva.

Dopo la presentazione, nel pomeriggio, è arrivato anche il primo appuntamento sul campo: la partita di Coppa Marche tra Atletico GMD e Valtresino finita 1-1, che ha dato ufficialmente il via alla terza edizione.

La Grottammare Sport Week è partita. E il 13 settembre Grottammare accoglierà una campionessa che ha scritto pagine straordinarie della storia dello sport italiano



Grande successo per la staffetta nel ricordo indelebile di Luigi Gianni

ATLETICA - Oltre un centinaio le coppie che si sono presentate al via della seconda edizione della staffetta "Due Miglia per la vita", nuova tappa del Criterium Podistico Tosano svoltasi a Lunata e dedicata alla memoria di Luigi Gianni, noto podista locale.

Una manifestazione podistica ma soprattutto di solidarietà visto che tutto il ricavato sarà devoluto all'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie, i Linfomi e il Mieloma). Una scelta che ha spinto tanti podisti ad accettare la sfida su un percorso di circa 3,2 km da coprire da ognuno dei due staffettisti. Hanno vinto Matteo Samaritani e Daniele Santucci dell'Atl. Amaranto con il primo che ha fatto subito il vuoto alle sue spalle in 9'26". 18'54" il tempo totale della coppia labronica che ha battuto di 14" Ivan Pezzini e Samuele Oskar Cassi, con quest'ultimo che ha tentato una disperata rimonta conseguendo in 9'19" il miglior tempo della giornata. Terza piazza per la formazione "Sempredicorsa" composta da Filippo Benvenuti e Giacomo Pardini a 21". Fuori dal podio Orazio Salomone e Flavio Sorbo, compagni di colori dei vincitori, a 32" e l'altra squadra Sempredicorsa con Mariano Cattano e Juri Mazzei a 1'19". In campo femminile primo posto per le sorelle Ioana e Andreea Lucaci (Atl. Vinci) in 22'04" con quest'ultima che ha rimontato e battuto in volata la Sempredicorsa

(Rebecca Bellini-Gaia Silvestri) e l'Atl.Virtus Lucca (Emma Puccetti-Maia Fava), tutte nello spazio di 2". Miglior coppia mista quella del GP Parco Alpi Apuane: Marta Micchi e Andrea Nannizzi in 20'57" davanti all'Atl.Livorno (Ginevra Luccarelli-Andrea Fregoli) a 9" e a Sempredicorsa (Gabriele Zambelli-Nicole Fasano) a 56". Miglior frazionista singola Flavia Pascu (Atl.Cascina) che ha coperto i 3,2 km in 10'39". Grande soddisfazione per il G.S.Lucchese, organizzatore della prova con il supporto del Comune di Capannori e dell'Uisp, grazie al cospicuo incasso che nei prossimi giorni verrà consegnato all'AIL.

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Il 13 settembre ad Albinea la camminata di Aima per il benessere e la memoria

La partenza in piazza Cavicchioni. A seguire il pranzo di beneficenza al parco Lavezza. Prenotazioni entro il 6 settembre

ALBINEA (Reggio Emilia) – Si intitola "CamminAima. Insieme per il benessere e la memoria" la camminata non competitiva organizzata da Aima **il 13 settembre** in occasione del **mele mondiale dell'Alzheimer**.

La partenza sarà alle ore 9.30 da piazza Cavicchioni. La registrazione dei partecipanti sarà alle ore 8.30. I percorsi saranno due: uno di 2 chilometri con sosta a Casa Cervi e uno di 6 chilometri con sosta al Circolo Tennis Albinea.

Per partecipare è gradita la pre-iscrizione su EventBrite. La quota da versare il giorno dell'evento per partecipare sarà di 10 euro (per i bimbi fino a 12 anni la partecipazione è gratuita). Inoltre la camminata è aperta a tutti e sarà guidata da istruttori Uisp.

Al termine dell'iniziativa ci sarà la possibilità di pranzare al parco Lavezza grazie a Pro Loco Albinea. Il pranzo di beneficenza per Aima avrà un costo di 25 euro (15 euro per i bambini fino ai 12 anni). **Le prenotazioni si raccolgono entro il 6 settembre** ai numeri 339.1154555 o al 3331873840.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare Aima scrivendo a comunicazione@aimareggioemilia.it o consultando l'indirizzo www.aimareggioemilia.it/camminaima-2026.



Castellina in Chianti, nasce la Wine Run: si corre tra i vigneti al tramonto

Domenica 6 settembre la prima edizione della corsa non competitiva tra le strade bianche del Chianti Classico

Castellina in Chianti si prepara a vivere un pomeriggio insolito, tra sport e vendemmia. Domenica 6 settembre prende vita la prima edizione della Castellina Wine Run – Corri in Vendemmia, un evento podistico non competitivo organizzato dall'ASD Castellina in Chianti in collaborazione con la sezione Runners della Polisportiva Mens Sana di Siena, il Comitato Provinciale Uisp, i Viticoltori di Castellina in Chianti e il Consorzio Chianti Classico.

L'appuntamento è fissato al tramonto, con ritrovo a partire dalle 16.30 allo Stadio Niccolai, dove è disponibile parcheggio gratuito. La camminata partirà da piazza del Comune alle 17.45, mentre la corsa podistica scatterà alle 18.

Sono previsti due percorsi distinti. Il primo è una corsa di circa 8 chilometri che attraversa il centro storico, il camminamento medievale sotto le Volte e poi le strade sterrate verso le località Ferrozzola, Godenano e San Bartolomeo, immergendosi tra i filari di sangiovese nel pieno della vendemmia. Il secondo è una passeggiata di 5 chilometri, adatta anche alle famiglie, che conduce al parco alberato di Villa Casalecchi. I due percorsi si incrociano prima che i corridori raggiungano il traguardo comune allo Stadio Comunale.

Prima della partenza, la preparatrice fisica Sara Fattorini guiderà tutti i partecipanti in una seduta di attivazione collettiva. Nel pacco gara sono incluse diverse sorprese, tra cui una maglia appositamente realizzata per la manifestazione.

L'iniziativa è realizzata con il patrocinio del Comune di Castellina in Chianti e il supporto della Confraternita della Misericordia, del Gruppo Idea Giovani, della Racchetta e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

La manifestazione punta a unire il movimento sportivo con la cultura del territorio, trasformando la vendemmia in un'esperienza accessibile a tutti, podisti e semplici camminatori, in uno degli angoli più suggestivi del Chianti Classico.

«Scalata alla Fortezza di Sarzanello», il 13 settembre torna la corsa podistica

Domenica 13 settembre 2026 si disputerà la terza edizione della corsa podistica «Scalata alla Fortezza di Sarzanello - 3° Memorial Luciano Conti», organizzata a Sarzana con il patrocinio del Comune e la collaborazione di più associazioni del territorio.

La manifestazione è organizzata dalla società calcistica **A.S.D. Sarzanello**, in collaborazione con **Arci Vivi Sarzanello**, **Pro Avis Castelnuovo Magra** e **A.P.S. Black and Yellows Nave**, con il patrocinio del **Comune di Sarzana**, **UISP La Spezia** e **ENDAS La Spezia**. Il ritrovo è fissato per le **ore 8:00** presso il Circolo Arci Vivi Sarzanello, in Via Sarzanello 45, nelle vicinanze della Chiesa Parrocchiale di San Martino, con partenza e arrivo nell'area verde sottostante il circolo.

La gara competitiva, riservata agli atleti regolarmente tesserati FIDAL, UISP o altri EPS e in possesso di certificato medico sportivo agonistico per l'atletica leggera, scatterà alle **ore 9:30** su un percorso misto di **7,8 km**. Il tracciato salirà per due volte verso la Fortezza di Sarzanello girandole intorno, per poi ridiscendere lungo la strada soprannominata «Montata di Sarzanello» e rientrare al circolo attraverso un alternarsi di salite e discese.

Per chi preferisce una passeggiata o una corsetta più tranquilla, è prevista la ludico motoria: partenza alle **ore 9:35** sullo stesso percorso di partenza, con un tracciato più breve di **4,9 km** ad anello che, dopo il passaggio dalla Fortezza, riporta i partecipanti verso l'area verde di arrivo. Non è richiesta tessera agonistica per questa formula.

I premi in palio sono numerosi: ben **60 premi** per i partecipanti alla gara competitiva, suddivisi per categoria sia maschile che femminile, oltre ai riconoscimenti assoluti per le prime tre donne e i primi tre uomini classificati. Per i non competitivi è previsto un simpatico gadget, e la società con il maggior numero di iscritti riceverà un premio speciale. Per tutti è garantito un ristoro lungo il percorso, nei pressi della Fortezza, e un ristoro finale all'arrivo.

Le preiscrizioni alla gara competitiva sono aperte fino alle **ore 21:00 dell'11 settembre 2026** esclusivamente via WhatsApp ai numeri 333 108 7818 (Roberto) e 338 896 1207 (Massimo), al costo di **10 euro**. Le iscrizioni sono accettate anche il giorno della gara entro le ore 9:00 al costo

di **12 euro** per la competitiva e **5 euro** per la ludico motoria. Sono disponibili deposito borse, spogliatoi e docce. La gara è assicurata con servizio sanitario a cura della **Pubblica Assistenza Sarzana** e si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica, salvo allerte meteo ufficiali.